

Corriere dell'italianità

in continuità con il Corriere degli Italiani per l'italianità

ANNO LX - N. 13 - 6 aprile 2022
Weberstr. 10
AZA 8004 ZURIGO POST CH AG
TEL. 044 240 22 40
www.corriereitalianita.ch



LA CRISI DEL LATTE E IL BURRO CHE MANCA 2

di Cristian Repetti

Entro giugno, in Lombardia, potrebbe pascolare il 30% di vacche in meno, con conseguenti ricadute, tutt'altro che positive, sui profitti dei produttori del latte e sullo stato di salute delle loro aziende. Un dato che dovrebbe far pensare e, soprattutto, invitare a prendere provvedimenti a stretto giro, dal momento che stiamo parlando di una regione tricolore che, da sola, garantisce la metà della produzione lattiero-casearia della Penisola. Intanto in Svizzera scarseggia il burro e per soddisfare la forte domanda interna è stato deciso di aumentare di 2000 tonnellate il contingente doganale per la sua importazione.

BYE BYE DOLLARO? 6

di Paola Fusco

Il tempo scorre inesorabile e mentre la guerra porta con sé il carico di morte e disperazione, neppure le conseguenze politiche si fanno attendere rimandandoci un quadro mondiale di tensioni e polarizzazioni che vede da un lato i Paesi occidentali stretti attorno a G7, UE e NATO, dall'altro ONU, G20 e OMC che si rivelano sostanzialmente impotenti.

AUTISMO. FARE LUCE NEL BUIO 8

di Maria Moreni

Come viene illustrato dall'associazione Autismo Svizzera Italiana, il termine "autismo" deriva dal greco e significa "ripiegato su sé stesso". Le persone autistiche si mostrano chiuse, solitarie, manifestano interessi ben precisi e limitati, faticano a immedesimarsi negli altri, non sanno comunicare adeguatamente, tendono a isolarsi e a evitare i contatti con coloro che li circondano. Si parla di "autismo" quando queste caratteristiche sono tali da impedire che il bambino si sviluppi normalmente.

TESTIMONIANZE. PARLANO LE BALLERINE UCRAINE ACCOLTE IN ITALIA 9

di Silvia Tironi

La danza li ha salvati. L'Italia li ha salvati. Dalle bombe, dalla guerra. Loro sono alcuni degli allievi della scuola Nazionale di balletto di Kiev, sono una quindicina, hanno tra i 12 e i 18 anni e un sogno nel cassetto che scalpita per essere realizzato. Tornare sulle due punte. A casa. Per il momento il loro sogno si è arrestato. Ma continua ad essere alimentato. Hanno trovato la salvezza presso l'Accademia Ucraina di balletto di Milano, che da qualche settimana è diventata un loro rifugio. Perché il conflitto scoppiato tra Russia e Ucraina ha costretto i ballerini e ballerine a tirare il freno a mano, a stoppare il sogno di entrare a far parte dell'Opera di Kiev.

SALUTE MENTALE: DISAGI E RIMEDI. ECCO COSA SUCCEDERÀ IN SVIZZERA, A ZURIGO E IN ITALIA

Contro la tristezza post covid



di Erminia Fabrizi

Il Covid fa salire le richieste di aiuto psicologico e non meraviglia apprendere da uno studio realizzato dall'Osservatorio svizzero della salute (Obsan) che oggi gli psicofarmaci sono i medicinali più prescritti in Svizzera. C'è però una notizia consolatoria: contrariamente a quanto avviene in altri Paesi europei, anche se il loro consumo è piuttosto consistente tra varie fasce della popolazione, avanza lentamente. C'è poi un'ottima notizia: il cantone di Zurigo si è attivato per

organizzare corsi gratuiti di sostegno psicologico per bambini, giovani e adulti. È quanto emerge dalla chiacchierata con Emanuele Saladino, sociologo, psicologo, pedagogista relazionale, psicotraumatologo, che lavora da anni a Zurigo e con moltissimi emigrati italiani nella città elvetica. E avverte: "nell'ultimo anno c'è stata una richiesta di aiuto oltre misura: medici, psichiatri, psicologi e psicoterapeuti, si sono ritrovati in tutto il cantone di Zurigo oberati". (...)

CONTINUA A PAGINA 4

ANCHE LA NARRAZIONE STORIOGRAFICA NON È ALL'INSEGNA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Donne e guerre: non sono solo vittime e prede

di Giovanna Guzzetti

Marina Ovsyannikova, se il paragone ci è consentito in senso lato, è l'Ecuba dei giorni nostri. Il riferimento è alle Troiane di Euripide. La giornalista, nata ad Odessa in terra ucraina, ma in servizio sul Canale 1 russo/moscovita attivo dalla polverizzazione dell'Urss, non si profonda in lamentazioni e ricordi, come fece la regina di Troia caduta prigioniera dei Greci (*Voluta la sorte m'ha schiava, d'un*

uom sozzo, maestro di frode, nemico a giustizia, d'una belva che legge non ha), ma, in epoca social, affida il suo appello (NO WAR) e la sua denuncia (in cirillico, per far conoscere ai connazionali la disinformazione della propaganda) alla tv, esponendo alle spalle della conduttrice un cartello che è suonato come una vera e propria sveglia per le coscienze (...)

CONTINUA A PAGINA 3

OTTO'S Sesta Composizione Rosso Italia annata 2020* uvaggio: Primitivo, Montepulciano d'Abruzzo, Negroamaro, Sangiovese, Nero d'Avola, Syrah 12,95 invece di 24,95 75 cl	Santa Leila Amarone della Valpolicella DOCG annata 2018* uvaggio: Corvina, Corvinone, Rondinella 13,95 invece di 23,90 75 cl	Primitivo Riserva Gioia del Colle DOC annata 2017* uvaggio: Primitivo 14,95 invece di 25,95 75 cl	Santa Leila Ripasso Superiore DOC annata 2018* uvaggio: Corvina, Corvinone, Rondinella 7,95 invece di 12,90 75 cl
---	--	--	---

Vasta scelta. Sempre. Vantaggioso. ottos.ch

EDITORIALE

Le Notti Bianche e quelle in bianco

di Rossana Cacace

Nel suo libro "Le Notti Bianche", del 1848, Fëdor Dostoevskij scrive: "Era una notte meravigliosa, una di quelle notti che forse possono esistere solo quando si è giovani, egregio lettore. Il cielo era così stellato, era un cielo così limpido che, dopo averlo guardato, senza volerlo veniva da chiedersi se sotto un cielo del genere potessero vivere uomini senza pace". Dostoevskij è uno scrittore russo, dotato di una magistrale capacità: quella di saper raccontare le contraddizioni dell'essere umano - talvolta così forti da portare alla nevrosi o a deliri di onnipotenza - e il lato "oscuro" che ciascuno di noi ha dentro. Come ci insegna la psicoanalisi, ignorarlo o censurarlo non fa che ampliarne la potenza, mettendo in un angolo il lato luminoso, desideroso di pace e armonia, che pure ci abita. "Anche questa, egregio lettore, è una domanda giovane, molto giovane, ma che Iddio ne mandi più spesso all'anima vostra!", prosegue il letterato. In effetti la giovinezza, non necessariamente anagrafica, non può pensare che la distruzione sia un rimedio a nessun male o torto subito: essa è sinonimo di freschezza, vigore, vitalità e anche di incompletezza, per colmare la quale è necessario costruire, non demolire. Forse, viene da pensare, la classe economica e politica mondiale - quella che decide (anche) la guerra e la pace - non è adeguatamente giovane (e ribadisco, non è solo questione di data del compleanno). Ma non disperiamo: da quando è scoppiata la guerra in Ucraina nelle librerie italiane vanno a ruba i testi di Dostoevskij, in primis "Delitto e castigo". Come spiega all'AdnKronos il commesso di una grande catena di librerie, "in un mondo di fake news, è come se le persone cercassero, nei classici della letteratura, un'informazione certificata, per comprendere le tradizioni, la storia e la cultura di questi popoli". La gioventù preferisce le "Notti Bianche" alle "notti passate in bianco" in scenari di distruzione.

Möbel Ferrari

FRÜHLINGSFEST
DIESES WOCHESENDE
Samstag 9-18 Uhr | Sonntag 10-17 Uhr

Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wässerstrasse 28 | 8340 Hinwil
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

A RISCHIO LA PRODUZIONE ITALIANA

La crisi del latte



di Cristian Repetti

Entro giugno, in Lombardia, potrebbe pascolare il 30% di vacche in meno, con conseguenti ricadute, tutt'altro che positive, sui profitti dei produttori del latte e sullo stato di salute delle loro aziende. Un dato che dovrebbe far pensare e, soprattutto, invitare a prendere provvedimenti a stretto giro, dal momento che stiamo parlando di una regione tricolore che, da sola, garantisce la metà della produzione lattiero-casearia della Penisola. L'ultimo allarme, che si aggiunge alle segnalazioni e agli appelli già fatti in precedenza, è stato lanciato, di recente, da Copagri, Confederazione di produttori agricoli. Ha dichiarato il responsabile nazionale del comparto lattiero-caseario Roberto Cavaliere: «Con le stalle che chiudono c'è la concreta eventualità di perdere 12-15 milioni di quintali di latte, pari al 10% circa della produzione nazionale, con danni irreparabili al tessuto produttivo

del Paese». Ecco perché, secondo lui, «non si può più parlare di crisi, in quanto c'è il serio rischio di vedere il settore zootecnico andare in default entro pochi mesi».

Prezzo del latte e costi di produzione

Ha spiegato Franco Verrascina, presidente di Copagri: «Negli ultimi trent'anni il margine netto di profitto per 1 chilo di latte, corrispondente a poco meno di 1 litro, è passato dai 12,36 centesimi di fine anni '90 agli attuali 4,17 centesimi. E questo margine, in cui sono inclusi ammortamenti, salari, affitto, interessi e tasse, non tiene peraltro conto dei rincari senza precedenti dei costi di produzione e delle tariffe energetiche di questi ultimi mesi, sommando i quali si arriva a cifre negative». Verrascina ha rilanciato i risultati di uno studio dell'Ufficio di sociologia rurale e agricoltura della rete di ricercatori «Die Landforscher». Ancorare il

prezzo del latte ai costi di produzione diventa fondamentale per tutelare gli imprenditori agricoli, auspicando una forte presa di posizione da parte del governo. La richiesta degli appartenenti alla confederazione, rivolta all'esecutivo tricolore, è quella di «mettere nero su bianco un accordo che preveda un riconoscimento di almeno 50 centesimi al litro per il prezzo del latte alla stalla, prendendo a riferimento il mercato della regione Lombardia», hanno concluso Cavaliere e Verrascina.

Salassi per gli allevatori e non solo

Secondo le stime del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), che ha calcolato l'impatto della guerra in Ucraina sui costi delle aziende agricole tricolore, gli allevatori di bovini da latte sono oggi la seconda categoria più colpita dagli aumenti dei costi nel periodo corrente, pari al 57% in più rispetto a quanto registrato prima della crisi. A essere più penalizzati, con i maggiori incrementi percentuali (tra il 65% e il 70%), sono i settori legati ai seminativi, la cerealicoltura e l'ortofloricoltura per l'effetto congiunto dell'aumento dei costi energetici e dei fertilizzanti. Più contenuti, invece, gli aumenti per le colture arboree agrarie e per la zootecnia estensiva. In ogni caso, in termini assoluti le aziende italiane potrebbero subire incrementi di oltre 15.700 euro, una cifra che può arrivare ai 99.000 euro nelle imprese che allevano granivori (animali che si nutrono principalmente di semi).

Difficoltà per il settore lattiero-caseario

Anche le industrie della trasformazione si trovano ad affrontare difficoltà produttive emerse negli ultimi tempi. Già da diversi mesi, prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino, i vertici di Assolatte, associazione presieduta da Paolo Zanetti, avevano lanciato l'allarme sulla necessità di risolvere il problema dei rialzi dei costi di materie prime, imballaggi ed energia necessaria per la lavorazione dei prodotti, con rincari ricaduti soprattutto sulle aziende stesse. In assenza di soluzioni condivise, aveva

rimarcato Zanetti, è fortemente a rischio il futuro delle stesse imprese e dei loro dipendenti. Ha dichiarato poi, di recente, il presidente di Assolatte: «Sulle imprese di trasformazione si stanno sommando tutti gli aumenti registrati a monte della filiera. Le nostre stime prudenziali, fatte salve ulteriori impennate dei costi, ci dicono che per le nostre imprese il 2022 comporterà aumenti complessivi tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro. Sovraccosti che incidono per il 10-12% sul fatturato complessivo del settore e che sono di gran lunga superiori alle marginalità garantite dalla trasformazione del latte».

Le richieste al governo

L'associazione dei produttori lattiero-caseari italiani, inoltre, ha precisato che fattori quali l'aggravarsi del problema energetico, l'imprevedibilità dell'andamento delle forniture di gas - diretta conseguenza della crisi sull'asse Russia/Ucraina - possono determinare il tracollo dell'intera filiera del latte italiano. Certamente una delle principali preoccupazioni del comparto è legata proprio alla possibile riduzione della disponibilità di gas, con l'ipotesi del

razionamento delle forniture. In una lettera inviata ai Ministri Giancarlo Giorgetti (Sviluppo economico), Luigi Di Maio (Affari esteri e Cooperazione internazionale) e Stefano Patuanelli (Agricoltura), Assolatte ha espresso apprezzamento per le iniziative del governo italiano, dagli impegni assunti, agli interventi in soccorso delle popolazioni colpite dal conflitto. Molte aziende associate, tra l'altro, si sono attivate da tempo, inviando alle famiglie in difficoltà e ai profughi prodotti alimentari e sostegni materiali. Tuttavia, in parallelo, l'associazione ha sottolineato la necessità di escludere la filiera latte da misure drastiche. Ha concluso Zanetti: «Il latte crudo non può essere conservato. Il latte viene prodotto, raccolto e trasformato ogni giorno. Nessun anello della catena di produzione può subire stop o rallentamenti, pena la sospensione della raccolta, con i problemi che ne conseguono per gli allevamenti, e l'impossibilità di rifornire alle famiglie italiane latte, burro, formaggi e yogurt. Prodotti che anche nei mesi più difficili della pandemia, grazie ad uno sforzo corale della filiera, non abbiamo mai fatto mancare».



Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera
www.corriereitalianita.ch**EDITORE**Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera**COMITATO DIRETTIVO**Paola Fusco (presidente)
Roberto Crugnola (vice presidente)
Manuela Andaloro, Alberto Costa,
Franco Narducci, Alberto Ferrara**COMITATO D'ONORE**Alberto Costa (Presidente)
Alex Berner, Mario Botta,
Marina Carobbio, Franco Cavalli,
Maria-Cristina Cedrini**DIREZIONE REDAZIONE**Rossana Cacace
redazione@corriereitalianita.ch**COMITATO DI REDAZIONE**Stefania De Toma, Paola Fusco,
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,
Antonio Spadacini**SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE**Daniela Vitti
segreteria.corriere@swissonline.ch
Weberstrasse 10, 8004 Zürich
Tel. 044 240 22 40
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6**COLLABORATORI**Maria-Vittoria Alfonsi,
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,
Marina D'Enza, Samantha Iannicello**ABBONAMENTO**annuale CHF. 90.-
abbonamenti@corriereitalianita.ch**DIRETTORE MARKETING**Antonio Campanile
antonio@campanile.ch
Tel. 079 405 39 85**SOCIAL MEDIA MANAGER**

Samantha Iannicello

DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

STAMPATheiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

È convocata la riunione plenaria del Com.It.Es. di Zurigo

Giovedì 07 aprile 2022, dalle ore 20.00 alle ore 22.00

In videoconferenza

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- comunicazioni della Presidenza;
- parere del Comites sulla richiesta di contributo avanzata dall'Ente CASLI di Zurigo;
- approvazione del verbale del 15.03.2022;
- approvazione linee guida Commissioni con eventuali integrazioni;
- partecipazione a progetti solidali;
- servizi consolari.

In Svizzera manca il burro

È una quantità supplementare, che copre circa il fabbisogno di due settimane, dovrebbe soddisfare la richiesta interna fino a fine anno.

Secondo i dati appena diffusi dall'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG della Svizzera, nel 2021 l'indice del prezzo del latte lavorato a livello industriale ha registrato un incremento notevole toccando quota 103,7 punti a dicembre, il livello più alto dal 2010.

Anche il prezzo pagato ai produttori nel 2021 è aumentato: +5,7 per cento rispetto al 2020. Va detto che gran parte della produzione viene trasformata in formaggio. Ciò sta comportando un problema per quanto riguarda la domanda di

burro, che in Svizzera è in media di oltre 40.000 tonnellate l'anno, a fronte di un'offerta interna troppo scarsa per soddisfarla:

Interprofessione Latte (IP Latte), infatti, ha calcolato che, allo stato attuale, il burro prodotto internamente potrebbe iniziare a scarseggiare in autunno.

Su richiesta della stessa organizzazione, l'Ufficio federale elvetico dell'agricoltura ha deciso di aumentare ulteriormente di 2.000 tonnellate il contingente doganale per l'importazione di burro.

**Italia: quanta fatica garantire alle donne un'adeguata emancipazione formativa**

Fabu 022

ANCHE LA NARRAZIONE STORIOGRAFICA NON È ALL'INSEGNA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Donne e guerre: non sono solo vittime e prede



Marina Ovsyannikova

di Giovanna Guzzetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...)

La guerra e le donne. Storia ed arte le hanno rappresentate in questo scenario a tinte fosche ma, prevalentemente, solo come vittime e prede, perché anche la narrazione storiografica non è all'insegna delle pari opportunità e si porta dietro un gender gap descrittivo ed interpretativo. Questa volta, però, i social e la copertura media internazionale hanno consentito una lettura diversa di quanto sta avvenendo a Kiev e dintorni, in quel territorio della rivoluzione arancione dove già una donna, Yulia Tymoshenko, aveva guidato dal 2007 al 2010 il Paese come primo ministro.

Le donne ucraine sono il motore di questa guerra sia che rimangano in patria, a preparare molotov artigianali o a cucire divise e cucinare pasti per militari di carriera e volontari, sia che organizzino il trasferimento delle loro famiglie, unità di misura di quell'esodo che finora avrebbe portato fuori dai confini del paese almeno 5 milioni di persone.

Le vediamo ogni giorno trascinare trolley, spingere passeggini, tutto quello che sono riuscite a raccogliere e trasportare con la loro forza di figure anche esili, ma armate di una forza interiore erculeica ed inossidabile perché da loro passa la ri-nascita dell'Ucraina, attraverso (anche) la vita di coloro che hanno messo al mondo e che difendono (giustamente) come il bene più

prezioso.

Per una letterale marea umana di donne anonime e silenziose che, senza proferire parola, gridano, anzi urlano, al mondo di che cosa sono capaci, la guerra in Ucraina (perché di questo si tratta!! Altro che operazione militare...) ci ha fatto conoscere figure femminili emblematiche dell'attaccamento alla loro patria e della determinazione della resistenza al femminile. Se per i più il volto dell'Ucraina si riassume e si identifica nel volto del presidente Zelensky a cui, va riconosciuto, può difettare tutto meno che il coraggio, va detto che proprio al suo fianco c'è una donna di peso e capacità che, si dice, sia già pronta (con tutte le credenziali) a sostituirlo o succedergli. Si tratta di **Iryna Vereshchuk**, classe 1979, altissimo ufficiale dell'esercito ucraino, moglie e madre, passata dai tailleur d'ordinanza per le alte cariche istituzionali alla mimetica con elmetto e giubbotto antiproiettile, che allo scoppio del conflitto il 24 febbraio 2022 lavorava a pieno regime nella commissione difesa e intelligence di Kiev.

E che dire di **Olga Semidyanova**, medico, 48 anni, impegnata a combattere contro i russi tra le regioni di Donetsk e Zaporizhzhya, dove era rimasta per soccorrere i feriti, che lascia ben 12 figli, di cui 6 suoi e gli altri 6 adottati in un orfanotrofo. Una vita generosa fino alla fine, accompagnata però dallo strazio dei figli che vorrebbero riaverne almeno il corpo.

Ma l'immagine di questo assurdo conflitto, tanto più assurdo se si pensa che

lo spin doctor di Putin, Aleksander Dugin, sostiene l'impellenza di questa operazione per evitare la disgregazione di un Occidente meccanicistico e materialistico, si riassume nei volti di due bambine che hanno fatto il giro del mondo. **Polina e la piccola Kyrychenko**. La prima, 8 anni, falcitata dai colpi russi all'inizio della ostilità insieme con la sua famiglia, il cui volto, incorniciato da un ciuffo rosa, ha fatto il giro del mondo al pari di quello della bimba che, seduta sul davanzale di una finestra, imbraccia un fucile mentre si gode un lecca - lecca. Una perfetta sintesi di normale fanciullezza e di responsabilità adulta arrivata anzitempo, troppo in fretta.

E poi, neglette, invisibili perché indifferenziate, le donne ucraine preda della peggiore specie di violenza maschile, lo stupro. Spesso offese nel corpo solo perché colpevoli di avere mariti o compagni combattenti per la sorte della loro patria e poi finite con un taglio alla gola. Scene di ordinaria bellica follia, si potrebbe dire. Di cui la storia



Iryna Vereshchuk

è ricca, come ci ricorda anche Euripide (V sec a.C.) che, riferendosi ai vincitori nelle Troiane, dice che "si comportano solo come insensati aguzzini, capaci della più brutta barbarie senza la minima remora".

Due milacinquecento anni dopo la situazione non è diversa. E questa inefabile prepotenza, che oggi ci sconvolge perché consumata tutto sommato vicino a noi, non è diversa da quella che si è consumata, di recente, nella ex Jugoslavia (anni Novanta) in funzione di una agitata pulizia etnica, o nel Kurdistan nei confronti dei guerrieri peshmerga, o dall'Isis verso le donne yazide ridotte a vere e proprie schiave sessuali. È di questi giorni il voltafaccia dei Talebani, in Afghanistan, che il 23 marzo, a poche ore dalla promessa di apertura, hanno invece confermato la chiusura delle scuole secondarie femminili riservate alle ragazze tra i 12 ed i 19 anni.

Ci sono costanti del comportamento umano che non finiscono mai di sconvolgere; lo sviluppo economico e socia-

le, più informazioni disponibili e una maggior conoscenza diffusa non sembrano essere in grado di arrestare atti che di umano hanno ben poco, come ci ha ricordato Papa Francesco con il suo monito "È l'ora di abolire la guerra, prima che lei cancelli l'uomo dalla Storia". E allora tornano quanto mai attuali le parole di Albert Einstein in una lettera a Sigmund Freud del 1932 che per "giustificare" la guerra scrive che una risposta si impone: "...l'uomo ha dentro di sé il piacere di odiare e di distruggere. In tempi normali la sua passione rimane latente, emerge solo in circostanze eccezionali; ma è abbastanza facile attizzarla e portarla alle altezze di una psicosi collettiva".

Il fisico conclude la missiva con quella che definisce l'ultima domanda. "Vi è una possibilità di dirigere l'evoluzione psichica degli uomini in modo che diventino capaci di resistere alle psicosi dell'odio e della distruzione?". Le cronache in corso, ahimè, non sembrano lasciare particolare spazio all'ottimismo.

DOPO LA VITTORIA DEL SÌ AL REFERENDUM

Da luglio via libera ai matrimoni di coppie omosessuali in Svizzera



(ats) Dal primo luglio, gli uffici dello stato civile potranno celebrare matrimoni di coppie omosessuali. Il Consiglio federale ha adeguato oggi tre ordinanze che attuano la modifica del Codice civile "Matrimonio per tutti", accolta in votazione popolare

il 26 settembre 2021, e fissato questa data di entrata in vigore.

Gli adeguamenti sono di natura meramente tecnica o linguistica, precisa il Governo in una nota, ricordando che da luglio non sarà più possibile registrare unioni domestiche in Sviz-

zera. Le coppie che ne hanno concluso una possono chiedere, con una domanda congiunta, di farla convertire in matrimonio. Chi vuole può farlo nel quadro di una cerimonia presso l'ufficio dello stato civile.

La revisione permette alle coppie di donne coniugate di accedere alla donazione di spermatozoi e garantisce il diritto del bambino di conoscere l'identità del donatore, che è iscritto nel pertinente registro. Nel contempo, la moglie della madre diventa automaticamente la (seconda) madre del bambino, se questi è stato concepito tramite donazione di spermatozoi, aggiunge il Consiglio federale.

Il registro elettronico dello stato civile Infostar è pronto per l'iscrizione e sono adeguati anche gli attuali moduli dello stato civile. In tale contesto, la Svizzera ratificherà la Convenzione della Commissione internazionale dello stato civile relativa al rilascio di estratti e certificati plurilingue e codificati di atti di stato civile.



Ecuba acceca Polimestore, opera di Giuseppe Maria Crespi

SALUTE MENTALE: DISAGI E RIMEDI. ECCO COSA SUCCEDDE IN SVIZZERA, A ZURIGO E IN ITALIA

Contro la tristezza post covid



di Erminia Fabrizi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Dai dati pubblicati di recente da Obsan, elaborati su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), risulta che le quantità di psicofarmaci acquistati non hanno subito variazioni significative tra il 2017 e il 2020. Più in particolare si è riscontrata una certa stabilità sul fronte degli antidepressivi, a cui ricorrono più donne che uomini e, nel target adulto, soprattutto gli anziani. Va tuttavia segnalato un incremento di questi medicinali anche presso i giovani. Tra il 2017 e il 2020 l'incremento è risultato del 48% tra i minori di 18 anni e del 23% tra quelli dai 18 ai 25 anni. In lieve calo generale, invece, gli ansiolitici e i sedativi. Il Covid non ha avuto effetti chiaramente identificabili sulle quantità consumate nel 2020. Ma - si evidenzia ancora nella ricerca - è possibile

che i suoi effetti abbiano avuto un impatto ritardato sugli acquisti di psicofarmaci, in gran parte prescritti dai medici di famiglia.

Ci ha dato la sua opinione al riguardo Emanuele Saladino, sociologo, psicologo, pedagogista relazionale, psicotraumatologo. Operativo da tempo su Zurigo, lavora con numerosi emigrati italiani nella città elvetica. Spiega, innanzitutto, il professionista: "La pandemia ha creato e rivoluzionato il nostro modo di essere, di fare e di vivere. Dai dati statistici emersi, sembra che siano i giovani - da un punto di vista psicosociale -, ad averne sofferto e a soffrirne di più. L'età adolescenziale è caratterizzata dal bisogno di aggregazione e di confronto col gruppo dei pari, il gruppo pertanto acquista un significato importante per la costruzione della propria identità. Con le restrizioni per il Covid, il giovane adolescente privato dal confronto

dei pari, si è ritrovato ad aumentare il tempo trascorso in rete e a ripiegare nell'illusione delle relazioni virtuali quali game, chat e social media, a discapito di tutte quelle abilità sociali che vengono atrofizzate piuttosto che esercitate e sviluppate nella vita quotidiana. Le conseguenze di tutto questo sono state un aumento di ansia, depressione e di pensieri suicidari".

Più stress in casa

Secondo quanto diffuso dall'osservatorio Obsan, inoltre, sono stati richiesti più trattamenti psichiatrico-psicoterapeutici per bambini e adolescenti. E, di pari passo, si è verificato un incremento dei consumi di antipsicotici e dei farmaci per la cura del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD). È quanto risulta anche a Saladino in base alla sua esperienza. Conferma, infatti, lo psicologo: "Ancora peggio è andata con bambini e giovani con

ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività): nel loro caso, la mancanza di movimento e di attività extra scolastiche e le ristrette relazioni interpersonali hanno portato a un aumento delle problematiche comportamentali ed emotive. In generale, è cambiato il modo di stare in famiglia, spesso i genitori si sono trovati tutto il giorno in casa, dove gli spazi domestici sono divenuti ora lavorativi. Inevitabile è stato il riversare lo stress lavorativo sia nella coppia, dove sono aumentati i litigi, sia nella gestione delle emozioni dei propri figli che si sono fatti carico di frustrazioni, ansie, irritabilità e sintomi di regressione".

Carriere frammentate e discontinue

Il contraccolpo c'è stato pure per gli adulti e per la sfera professionale, con le nuove routine imposte dal lockdown. Si pensi, per esempio, al passaggio improvviso da ore prefissate passate alla scrivania di uffici tendenzialmente affollati a un tempo più dilatato tra le mura domestiche, con confini meno netti per quanto riguarda il privato e in una forma di isolamento inusuale per i più. Aggiunge a questo proposito Saladino: "Le restrizioni da Covid hanno pesantemente influito anche su tutti quei giovani in carriera che si sono improvvisamente ritrovati a casa: la mancanza di una chiara struttura lavorativa giornaliera li ha portati ad un assorbimento totale nella mansione lavorativa. Penso a tutti i giovani brillanti che, dopo un colloquio on line, si sono trasferiti aspettando che presto tutto potesse tornare alla normalità. Si sono ritrovati invece soli, senza una rete sociale, chiusi tra quattro mura. La casa è diventato lo spazio lavorativo e, per sopperire alla mancanza di relazioni, si sono dati totalmente al lavoro, con totale dedizione. Il risultato non poteva che essere l'insorgere di quei sintomi legati allo stress: burn-out, sindromi ansioso-depressive e disturbi del sonno rilevanti. L'uso di antipsicotici nella fascia di età giovanile lo conferma".

Fatica, insicurezza, paura

C'è sempre più bisogno di ascolto e di supporto rivolti a operatori qualificati e competenti. Fa presente Saladino: "Nell'ultimo anno c'è stata una richiesta di aiuto oltre misura: medici, psichiatri, psicologi e psicoterapeuti, si sono ritrovati in tutto il cantone di Zurigo operati da tante richieste. Per

farvi un esempio, un bambino prima di vedere uno psicologo può anche aspettare 2-3 mesi. Per questo motivo, il cantone di Zurigo ha messo a disposizione da febbraio a giugno per tutti i bambini e giovani fino ai 18 anni, 10 incontri gratuiti, qualora la prestazione psicologica non fosse pagata o rimborsata dalla Cassa malati. Anche se da qualche settimana la situazione sta cambiando e sembra che si stia tornando davvero alle vecchie abitudini, si denota da parte di noi esperti del settore una grande fatica da parte delle persone a ritornare nell'ambiente lavorativo, a creare un ambiente extra lavorativo ed extra scolastico. Molte sono le insicurezze e le paure che il Covid ci ha lasciato". Un riferimento, nella Svizzera italiana, in caso di necessità? Segnala il professionista interpellato: "Anche il centro Psicologia e Benessere di Zurigo, nuova realtà per gli italofofoni, nata proprio in aiuto ai cittadini di lingua italiana che ne avessero bisogno, si rende disponibile ad accogliere richieste di incontri da minori e dalle loro famiglie. Qui vengono proposte diverse attività in piccoli gruppi per adulti: ciascun gruppo è composto da massimo 4-6 persone al fine di facilitare la socializzazione e la conoscenza. Per i bambini sono in partenza i gruppi 'parliamo di emozioni, psicomotricità e rilassamento'. Per gli adulti e giovani adulti si propongono, infine, gruppi di yoga, pilates, ginnastica posturale e gruppo di ascolto".

La situazione in Italia

Non va meglio nella Penisola mediterranea. Nell'ultimo anno oltre un italiano su quattro si è rivolto a uno psicologo e uno su cinque ha assunto ansiolitici, antidepressivi, stabilizzatori dell'umore, antipsicotici, cioè i principali tipi di psicofarmaci. È quanto è emerso dal 33esimo Rapporto Italia Eurispes 2021 che ha indagato il consumo di psicofarmaci da parte dei cittadini del Bel Paese e il ricorso al sostegno psicologico nell'arco degli ultimi dodici mesi. Anche nello Stivale, in base al quadro emerso dal report citato, fanno un uso maggiore dei medicinali in questione le donne rispetto agli uomini. Il loro consumo, inoltre, risulta più diffuso della media tra le persone più mature (22,5% dai 65 anni in su), meno tra i giovanissimi (10,1% dai 18 ai 24 anni). Eurispes segnala, poi, che una maggiore incidenza è stata rilevata anche tra le persone in cassa integrazione (27,2%) e pensionati (23,7%). Stando ai dati della ricerca menzionata, gli psicofarmaci più diffusi risultano essere gli ansiolitici ed i tranquillanti. Solitamente chi si è rivolto a uno psichiatra ha intrapreso un percorso che solitamente si avvale anche di una terapia farmacologica di supporto. "La pratica meno diffusa è l'ipnosi, sperimentata nel 3,5% dei casi", ha precisato il rapporto Italia Eurispes.



VINI ITALIANI

Un brindisi alla ripresa



di Gaia Ferrari

Export da record, impennata delle vendite nei canali digitali, crescente interesse per etichette sostenibili, biologiche e a basso contenuto alcolico e, infine, grande tenuta delle bottiglie di maggior pregio nel segmento del lusso. Sono alcune delle principali tendenze che emergono da alcune recenti indagini relative al mercato del vino italiano, mentre si avvicina un importante appuntamento di settore: dal 10 al 13 aprile, infatti, si terrà a Verona la fiera internazionale Vinitaly, una manifestazione che, con i suoi numerosi eventi in programma, andrà ulteriormente ad arricchire e completare il quadro qui delineato.

Vola l'export

Il 2021 è stato caratterizzato da un forte recupero negli acquisti tricolori da parte dell'estero, per un giro d'affari superiore ai 7 miliardi di euro. Rispetto al 2019, l'Italia ha registrato un aumento del 7% nelle vendite di vini fermi imbottigliati e una crescita del 19% in quelle degli spumanti. È quanto è stato illustrato nell'ambito dell'ultimo Forum Wine Monitor dal Responsabile Agroalimentare e Wine Monitor di Nomisma, Denis Pantini. In particolare, gli Stati Uniti risultano il primo mercato al mondo per consumi, import e destinazione del vino del Bel Paese. Tra gli importatori di punta, un ruolo di primo piano è occupato dalla Pennsylvania, che ha segnato

un balzo in avanti del 120%, diventando così, dopo la California, il secondo stato più importante, nel panorama a stelle e strisce, in merito agli acquisti degli spumanti della Penisola.

Soffrono le piccole imprese

Per quanto riguarda, invece, il rendimento economico-finanziario delle imprese vitivinicole dello Stivale nel periodo precedente alla pandemia, nella presentazione di Emanuele Di Faustino, Senior Project Manager Nomisma, sono stati esaminati oltre 600 bilanci aziendali (per un fatturato complessivo di più di 9 miliardi di euro) relativi al periodo 2016-2020. Da ciò si è evinto che il Covid abbia avuto un impatto negativo sulle performance delle realtà di dimensioni minori (ovvero sotto i 10 milioni di euro di fatturato), sia per quanto riguarda i ricavi sia relativamente ai margini (differenza tra ricavi e costi). Rispetto, invece, al modello di business, nel 2020 si sono riempite le casse, in misura maggiore rispetto al passato, dei cosiddetti "imbottigliatori puri" e delle imprese fortemente rivolte all'export.

Boom delle vendite online

Un approfondimento realizzato tramite l'analisi di bilancio delle aziende ha infine riguardato i top retailer specializzati nelle vendite online. Queste ultime sono raddoppiate, in Italia, nell'anno in cui è esplosa la pandemia, il 2020. Secondo il Wine

Report realizzato da Cross Border Growth Capital, advisor specializzata in operazioni di finanza straordinaria per startup e piccole e medie imprese, e dall'entoteca online Vino.com, il comparto digitale è cresciuto a un ritmo elevato negli ultimi cinque anni, ben prima, dunque, di essere trainato dai vari lockdown.

I fattori vincenti? L'ampia gamma di prodotti disponibili, numerosi servizi e strumenti offerti a corredo, contenuti ed esperienze coinvolgenti che accompagnano l'acquisto di alcolici e superalcolici. Tuttavia, nel Bel Paese, il comparto online si muove ancora in salita a fronte dei costi logistici e di servizio parecchio elevati.

Bio e sostenibile, ma non solo

Un'altra interessante relazione presentata al Forum Wine Monitor, a cura di Evita Gandini, Project Manager di Nomisma, ha invece individuato i principali trend di consumo di vino in Italia, con uno sguardo privilegiato sui vini sostenibili, biologici, low-alcohol e in lattina. Si tratta di tipologie ancora poco diffuse e soggette a consumi limitati (al netto dell'incidenza del vino bio, che pesa per circa il 2% sulle vendite di vino nell'off-trade). In ogni caso si assiste a un generale e progressivo apprezzamento da parte dei consumatori. Un requisito fondamentale tanto per la domanda quanto per l'offerta sembra essere ormai quello della sostenibilità (non solo ambientale, ma anche etica e sociale): se, da un



lato, è sempre più cercata dai clienti, dall'altra costituisce un obiettivo dei produttori, anche con investimenti mirati all'interno della propria azienda.

Va aggiunto che gli spazi di crescita per questo genere di vini sono ampi, sia in Italia che all'estero. In base a un'indagine realizzata da Wine Monitor nel corso del 2021, relativa ai vini a basso contenuto alcolico, circa un consumatore italiano su tre si mostra interessato al loro acquisto, in particolare sul versante degli spumanti.

I vini di pregio non sentono la crisi

In linea con lo scenario internazionale delineato dal report di Knight Frank Luxury Investment, anche in Italia continuano a mostrare una forte tenuta i vini pregiati. L'incremento è stato registrato, in particolare, dal consumo delle etichette di pregio all'interno dei locali italiani. I dati Istat del 2021, infatti, hanno evidenziato una crescita del 22,3% delle vendite di cibo e vino proprio nei canali della ristorazione tricolore. Il 35% dei consumatori ha previsto un aumento della spesa per l'acquisto di bottiglie di alta gamma al ristorante per il 2022, come è stato sottolineato nell'ambito di una ricerca Nomisma - Wine Monitor. Del

resto stiamo parlando di una tipologia di prodotto che è poco correlato con i mercati economici classici, il che fa sì che questo bene risulti più resistente alle attuali problematiche legate alla guerra in corso tra Russia e Ucraina, come l'aumento dell'inflazione e le difficoltà di approvvigionamento di beni e materie prime. Si tratta, inoltre, di un'offerta limitata ed esclusiva. Più quest'ultima si riduce, più sale il prezzo delle bottiglie rimaste sul mercato.

Prospettive di crescita

Gli analisti e gli operatori del settore non escludono che possano esserci rallentamenti nei prossimi anni rispetto questi ultimi trend segnalati, ma, presumibilmente, eventuali battute d'arresto non saranno tali da fermare lo scambio e la crescita di valore delle etichette di alta gamma, un segmento sicuro, meno volatile e in grado di dare un rendimento a doppia cifra nel lungo periodo. In commercio, inoltre, sono state introdotte le prime edizioni limitate dove gli NFT ("Non-Fungible Token", in italiano "gettoni non riproducibili") rappresentano l'etichetta del vino e sono realizzati da artisti digitali. Oltre a garantire l'autenticità delle bottiglie, sarà possibile rivendere facilmente quelle acquistate attraverso il "gettone" stesso.



IN SVIZZERA LA VENDEMMIA DEL 2021 È STATA PESSIMA, MA LA QUALITÀ DELL'UVA È SALVA

Un'annata scarsa, ma buona

(ats) L'anno scorso la Svizzera ha registrato la peggior vendemmia dal 1957. La causa, ha spiegato l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), è da ricercare nelle condizioni meteo, particolarmente avverse. Tuttavia, la qualità dell'uva è promettente e l'annata si preannuncia scarsa ma buona. Negli ultimi dieci anni, la media è stata di circa 95 milioni di litri di vino all'anno, mentre nel 2021 ne sono stati prodotti soltanto 61 (-36%).

La produzione di vino non aveva più segnato un livello così basso dal lontano 1957, quando si fermò a circa 41 milioni di litri. C'erano già stati raccolti carenti nel 2017 e nel 2020. Il colpevole delle difficoltà della vitivinicoltura elvetica è presto individuato: si tratta delle cattive condizioni meteorologiche. Dopo un inverno mite e piovoso, il tempo secco e freddo in primavera ha ritardato il germogliamento e la crescita. In molte regioni, le gelate notturne di aprile, il più freddo registrato a livello nazionale nell'ultimo ventennio, hanno danneggiato i vigneti.

La situazione non è migliorata con l'arrivo dell'estate, caratterizzata da temporali, forti piogge, tempeste e grandine, tutti fenomeni decisamente poco graditi dalla vite. Inoltre, la scarsa fruttificazione delle infiorescenze a causa del persistere di condizioni freddo-umide a giugno nonché le forti infestazioni fungine da oidio e peronospora hanno provocato massicce perdite di resa, che in alcuni vigneti sono state addirittura totali. Il clima ideale di fine estate, a settembre e ottobre, ha avuto perlomeno un effetto positivo sulla maturazione degli acini rimasti. La vendemmia è però iniziata circa due settimane più tardi del solito nella maggior parte delle regioni. La qualità dell'annata, con un rapporto equilibrato tra acidi e zuccheri, promette comunque "un vino dall'aroma interessante", ha assicurato l'UFAG.

La superficie viticola totale nella Confederazione è diminuita di 67 ettari nel paragone con l'anno precedente e ammonta a circa 14'629 ettari (-0,5%). A livello locale, nella Svizzera italiana la superficie ha raggiunto i 1160 ettari, di cui 1128 in Ticino e 32 in Mesolcina (GR), e il raccolto i 46'148 ettolitri (45'624 in Ticino, 524 in Mesolcina). I cantoni trainanti di questa attività sono come ben noto Vallese e Vaud. Il primo spicca sul secondo per superficie (4732 ettari a 3783), mentre la situazione si inverte alla voce raccolto (191'463 ettolitri a 181'691).

Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.

Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhölzli 8 · CH-8034 Hombrechtikon
Tel. 055 244 22 85 · www.kummer-transporte.ch

BYE BYE DOLLARO?

Cina e Russia vogliono una nuova moneta internazionale

di Paola Fusco

Il tempo scorre inesorabile e mentre la guerra porta con sé il carico di morte e disperazione, neppure le conseguenze politiche si fanno attendere rimandandoci un quadro mondiale di tensioni e polarizzazioni che vede da un lato i Paesi occidentali stretti attorno a G7, UE e NATO, dall'altro ONU, G20 e OMC che si rivelano sostanzialmente impotenti.

Sul fronte economico se BCE e FED sono chiamate a nuove politiche monetarie che combattano l'inflazione senza soffocare ulteriormente la crescita. Neppure il dollaro sta passando un bel periodo se si pensa che potrebbe perdere il ruolo di valuta di riferimento, scalfato da una moneta internazionale alternativa a cui starebbero pensando Russia e Cina.

Anche sul versante energetico le tensioni non mancano: i leader europei discutono con Putin in quale valuta pagare il gas (strizzando l'occhio all'Algeria) e nel frattempo Biden ordina di ricorrere alle riserve strategiche di petrolio nel tentativo di aumentare l'offerta e ridurre il prezzo. Tuttavia, il vero nodo è che la guerra ha mandato all'aria tutti i piani di tornare alla situazione pre-Covid, soprattutto quelli della BCE che avrebbero dovuto rimuovere progressivamente le misure espansive adottate dal 2014 in poi, prima azzerando i nuovi acquisti di titoli (il QE), e di seguito eliminando i tassi d'interesse negativi.

Il conflitto ha quindi peggiorato la situazione determinando l'aumento dell'inflazione nell'area euro e una crescita più bassa di quanto previsto anche solo pochi mesi fa.

Nel mese di marzo l'inflazione si è attestata attorno al 7,5% e in particolare al 7,3% in Germania, fatto che ha scatenato la **pressione sul Consiglio della BCE perché avvii rapidamente la normalizzazione e si freni l'indebolimento dell'euro.**

Naturalmente non manca chi sostiene che l'inflazione è determinata dall'aumento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, fattori che pesano sull'offerta e contro i quali la politica monetaria può fare ben poco. Senza contare la transizione energetica che inevitabilmente porterà - almeno all'inizio - conseguenze inflazionistiche.

Il quadro generale non è rassicurante e a destare perplessità è la mancanza di comunicazione da parte dell'attuale presidenza della BCE.

Eravamo abituati a Mario Draghi e alla difesa ad oltranza dell'euro dai falchi nordeuropei e dunque **lascia un po' perplessi l'attuale vuoto di informazioni della BCE ai mercati, alle opinioni pubbliche, agli operatori economici che rischia di minare la credibilità della istituzione e dunque le manovre future, tanto più che fonti autorevoli affermano che Russia e Cina starebbero collaborando per creare una nuova moneta internazionale alternativa al dollaro.**

Pare infatti che meno di un mese fa sia tenuto in Armenia un incontro fra esponenti dell'Unione Economica Euroasiatica (EAEU) e alcuni accademici di una delle principali università cinesi per delineare i termini di un nuovo sistema monetario e finanziario internazionale. Secondo l'ISPI, l'evento è stato notificato sul sito dell'Unione Economica Euroasiatica, ma la pagina che ne dava notizia è stata cancellata immediatamente. Il comunicato stampa annunciava l'imminente pubblicazione di un piano per creare una nuova moneta internazionale fondata su un paniere di valute e di metalli preziosi. La notizia comunque appare assai verosimile. I motivi sono numerosi:

1) **L'Unione Economica Euroasiatica è una zona di libero scambio e di cooperazione economica** che unisce la Russia con altre repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e proprio nel 2018 l'EAEU ha stipulato un **accordo di libero scambio con la Cina** che rappresentava, ancor prima delle riduzioni tariffarie previste dall'accordo, circa il 20% degli scambi con l'estero dell'Unione.

2) **il progetto di creare un nuovo sistema economico e finanziario euroasiatico non è recente e trova fondamento nella volontà delle due Potenze di non utilizzare valute "di Paesi terzi" e di fare ricorso a nuovi sistemi di pagamento** per consentire gli scambi e l'accesso alle materie prime per rafforzare i rappor-

ti fra EAEU e *Belt and Road Initiative* (BRI).

3) **la Russia vuole trovare un'alternativa al dollaro dopo l'imposizione delle sanzioni** e insieme alla Cina sono dell'idea che il valore di questa nuova moneta **debba essere fondato sulle materie prime.**

La teoria è di antica memoria keynesiana e siccome gli indizi che si stia andando in quella direzione sono più di tre, possiamo dire raggiunta la prova della volontà dell'operazione.

Infatti:

1) Arabia Saudita e Cina starebbero contrattando per pagare il petrolio in yuan.

2) La guerra in Ucraina sta erodendo le basi dell'egemonia monetaria americana. Intendiamoci: il dollaro rimane una valuta credibile soprattutto per gli operatori privati quantomeno in termini di liquidità degli investimenti, ossia di pronta convertibilità in contanti. Ma se quegli stessi operatori iniziano a dubitare del potere di acquisto del dollaro (come può accadere con l'inflazione in aumento) potrebbero decidere di trasformare la propria ricchezza monetaria in una forma dotata di un valore intrinseco, acquistando materie prime e facendone salire il prezzo.

3) In un contesto inflativo, gli investitori privati, saranno tentati di convertire le loro attività non in denaro contante (che avrà minore potere d'acquisto) ma in una moneta internazionale il cui valore è ancorato ad un paniere di materie che varrebbero più di quelle fondate sulla liquidità dei mercati finanziari.

Il fatto è che guerra o non guerra molte decisioni sono state prese e vanno nel senso di una rottura delle regole esistenti e poiché il ritorno dello status quo ante non può avere luogo, sarebbe opportuno giocare d'anticipo e proporre una riforma concertata del sistema monetario internazionale.

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | ticinoweb.tech



info@ticinoweb.net | ticinoweb.tech | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

DOPO UN'ASSENZA PER MALATTIA PSICHICA

Le misure contro la perdita dell'impiego. Lo studio



Secondo l'indagine dell'assicurazione malattia e infortuni Swica, **la metà delle persone in congedo malattia perdono successivamente l'impiego. In due terzi dei casi, il datore di lavoro rescinde il contratto.** Spesso non è chiaro dai rapporti medici il motivo per cui la persona non possa lavorare: non vengono documentate le limitazioni funzionali, ma di solito solo i sintomi. Il rapporto inoltre spesso non fornisce alcuna prognosi su quando la persona potrebbe tornare al lavoro o su come potrebbe conservare il posto di lavoro. Per questo motivo, avrebbe senso che i medici ricevessero più supporto e formazione nella gestione dei certificati di inabilità lavorativa che aiutano i pazienti a mantenere il loro impiego, raccomanda lo studio. Quest'ultimo è stato condotto da Swica in collaborazione con WorkMed, l'unità di psichiatria di Basilea Campagna a Binningen. Per lo studio sono stati esaminati 2000 dossier di indennità giornaliera per malattia, tra cui 1'350 assenze dal lavoro per motivi psichici.

EVITARE L'ESCALATION

Secondo l'analisi, il 57% di tutti i casi di inabilità psichica al lavoro sono causati da conflitti, angherie o progressivo aumento di problemi al lavoro. Ecco perché è molto importante agire per tempo.

"Una volta che si è verificata un'incapacità legata a un conflitto, è molto difficile riprendere l'attività", spiega il direttore di WorkMed Niklas Baer, ci-

tato nello studio. I datori di lavoro dovrebbero quindi essere maggiormente sensibilizzati in modo da non reagire troppo tardi quando una situazione peggiora. Inoltre, sarebbe utile che la professione medica, le assicurazioni e i datori di lavoro sviluppassero delle linee guida su come agire in situazioni difficili.

MALATI PIÙ A LUNGO

In media, un'inabilità al lavoro per motivi psichici dura poco più di sette mesi, ossia molto più a lungo di un'assenza per motivi legati a problematiche fisiche. Nel 95% dei casi, si tratta quasi sempre di sospensioni del lavoro a tempo pieno. La combinazione di inabilità al lavoro a lungo termine e a tempo pieno porta a una lunga interruzione dei contatti tra il dipendente interessato dal problema, i suoi superiori e colleghi. Nell'ottica di un ritorno al lavoro ciò è sfavorevole. Ci si chiede quindi se l'inabilità al lavoro a tempo parziale non sarebbe possibile più spesso. Quasi la metà di tutti i casi di congedo per malattia sono considerati come "incapacità legate al lavoro". Ciò significa che le persone assicurate **non sono generalmente inabili al lavoro, ma soltanto al loro attuale posto di lavoro.**

LA STORIA

È anche importante conoscere la storia della malattia. Spesso, le persone che sono in malattia hanno già avuto problemi al lavoro in passato. Per pianificare la reintegrazione, sarebbe importante conoscerli. Questo implica tuttavia che i medici di famiglia compilino una biografia professionale più dettagliata delle persone in congedo per malattia, il che rappresenterebbe un grande sforzo. È quindi necessario chiedersi se i rapporti medici non debbano essere meglio rimborsati. Secondo lo studio, le assenze per malattia per motivi psichici sono in aumento in Svizzera come in altri paesi industrializzati da molto tempo. È possibile che la percezione e la gestione dei problemi psichici nella società e nel mercato del lavoro sia cambiata.

LAVORO

Nuovo CCL per l'industria grafica

(ats) I sindacati Syndicom e Syna e l'associazione di categoria Viscom hanno concordato un nuovo Contratto collettivo di lavoro (CCL) per l'industria delle arti grafiche, che riguarda circa 350 aziende. Le attuali condizioni di lavoro saranno garantite anche nel 2023 e nel 2024.

Secondo un comunicato stampa congiunto, il nuovo CCL apporta alcune precisazioni in merito al congedo di paternità e la settimana di 42 ore, nonché modifiche editoriali. Il contenuto per quanto riguarda i salari minimi e le vacanze rimane invariato, precisa la nota.

Analogamente al regolamento federale, sono previste due settimane di congedo paternità pagate al 100%. I dipendenti possono richiedere altre due settimane non pagate. Il normale orario di lavoro è di 40 ore settimanali. Può essere aumentato a 42 ore con un accordo aziendale.



(ats) Le persone in congedo malattia a causa di problemi psichici corrono il rischio di perdere il loro impiego, secondo uno studio. È quindi impor-

ante prevenire un'escalation sul posto di lavoro e migliorare la formazione dei professionisti sanitari nel trattare i certificati medici.

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzeessestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8018 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach	-	zurich@syna.ch
	Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCS Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

AUTISMO

Fare luce nel buio



di Maria Moreni

Si è tenuta da poco, il 2 aprile, la Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell'Autismo (WAAD, World Autism Awareness Day). È stata istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU e, come ogni anno da allora, ha il merito di richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone con disturbi dello spettro autistico. E delle situazioni che devono affrontare le loro famiglie che, troppo spesso, si ritrovano sole con un grande carico di preoccupazioni e problemi pratici. Criticità che non dovrebbero essere ignorate nella vita quotidiana da tutta la società.

Cosa sono i disturbi dello spettro autistico

Come viene illustrato dall'associazione Autismo Svizzera Italiana, il termine "autismo" deriva dal greco e significa "ripiegato su sé stesso". Le persone autistiche si mostrano chiuse, solitarie, manifestano interessi ben precisi e limitati, faticano a immedesimarsi negli altri, non sanno comunicare adeguatamente, tendono a isolarsi e a evitare i contatti con coloro che li circondano. Si parla di "autismo" quando queste caratteristiche sono tali da impedire che il bambino si sviluppi normalmente. Come spiega, ancora, il Ministero della Salute italiano, i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) "sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da una compromissione qualitativa nelle aree dell'interazione sociale e della comunicazione, e da modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi e attività". Tuttavia ogni caso è a sé stante. "I sintomi e la loro severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona, conseguentemente i bisogni specifici e la necessità di sostegno sono variabili e possono mutare nel tempo", segnala ancora il Ministero.

L'incidenza nella popolazione

Le stime attuali ci dicono che i disturbi in questione riguardano 1 bambino su 54, tra quelli di 8 anni, negli Stati Uniti, 1 su 160 in Danimarca e in Svezia, 1 su 86 in Gran Bretagna. Per quanto riguarda l'età adulta ancora pochi studi sono stati effettuati e segnalano una prevalenza di 1 su 100 in Inghilterra. In base a recenti ricerche citate dall'associazione Autismo Svizzera, nel Paese elvetico nascerebbero ogni anno 550-880 bambini con questo disturbo. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, in Italia ne soffrirebbe 1 bambino su

77, nella fascia compresa tra i 7 e i 9 anni, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Includendo anche il target adulto, si parla di 300-500 mila individui, complessivamente, nella Penisola, a fronte di 60 milioni di persone nel mondo. Sono sempre più necessarie politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie, come è stato evidenziato anche dal Ministero italiano della Salute. In generale quasi tutti gli specialisti concordano sul fatto che, relativamente alla maggior parte dei bambini con disturbi autistici, quanto prima si interviene a livello terapeutico, tanto maggiori sono le possibilità che il loro sviluppo possa essere influenzato positivamente, favorendo la socializzazione.

Le 20 cose da sapere sull'autismo
Facendosi interprete dei bisogni di coloro che sono colpiti da autismo, Angel Riviere, professore di Psicologia Evolutiva presso l'Università Autonoma di Madrid e scienziato cognitivo spagnolo, scomparso nel 2000, ha scritto una lettera aperta molto significativa e utile a familiari, educatori e non solo. L'esperto, già nel 1978, cominciava a lavorare con bambini autistici insieme all'Associazione Genitori di Bambini Autistici (APNA), a cui ha poi dedicato la sua carriera e il suo lavoro scientifico e di ricerca.

1 Aiutami a capire, organizza il mio mondo ed aiutami ad anticipare quello che succederà. Dammi ordine, struttura, non il caos.

2 Non ti angosciare per me, perché anch'io mi angoscio, rispetta i miei ritmi. Avrai sempre l'opportunità di relazionarti con me se capisci i miei bisogni e la mia maniera così particolare di capire la realtà. Non ti buttare giù, è normale che io vada sempre avanti.

3 Non mi parlare troppo, né troppo velocemente. Le parole non sono "aria" che non pesa come a te: per me possono essere un carico molto pesante. Molte volte non sono il miglior modo di rapportarsi con me.

4 Come gli altri bambini, gli altri adulti, ho bisogno di condividere il piacere e mi piace fare bene le cose, anche se non sempre ci riesco. Fammi sapere in qualche modo quando le ho fatte bene e aiutami a farle senza errori. Quando faccio troppi errori, mi succede come a te, mi irrita e finisco per rifiutarmi di fare le cose.

5 Ho bisogno di più ordine di te, di capire in anticipo le cose che mi accadranno. Dobbiamo patteggiare

i miei rituali per convivere.

6 Per me è difficile capire il senso di molte delle cose che mi chiedono di fare. Aiutami tu a capire. Cerca di chiedermi di fare delle cose che abbiano un senso concreto e decifrabile per me. Non permettere che mi annoi o che rimanga inattivo.

7 Non mi invadere eccessivamente. A volte voi persone "normali" siete troppo imprevedibili, troppo rumorosi, troppo stimolanti. Rispetta le mie distanze, ne ho bisogno, ma non mi lasciare solo.

8 Quello che faccio non è contro di te; se mi arrabbio, mi faccio del male, distruggo qualcosa o mi muovo in eccesso, è perché è difficile capire o fare quello che stai chiedendo. Già faccio fatica a capire le intenzioni degli altri, quindi non attribuirmi delle cattive intenzioni.

9 Il mio sviluppo non è assurdo, anche se è difficile da capire. Ha una sua logica. Molti dei comportamenti che voi chiamate alterati sono il mio modo di affrontare il mondo con questa mia speciale maniera di essere e di percepire. Fai uno sforzo per capirmi.

10 Voi siete troppo complicati. Il mio mondo non è né complesso né chiuso, anche se ciò ti sembra strano. Il mio mondo è talmente aperto, senza veli né bugie, così ingenuamente esposto agli altri, che sembra difficile da capire. Io non abito in una "fortezza vuota" ma in una pianura talmente aperta che può sembrare inaccessibile. Sono molto meno complicato di voi persone "normali".

11 Non mi chiedere di fare sempre le stesse cose. Non diventare autistico per aiutarmi, sono io l'autistico.

12 Non sono solo un autistico, ma anche un bambino, un adolescente, un adulto. Condivido molte delle cose dei bambini, degli adolescenti e degli adulti che voi chiamate normali. Mi piace giocare, divertirmi, voglio bene ai miei genitori, sono contento se riesco a fare bene le cose. Ci sono molte più cose che ci possono unire che non dividere.

13 È bello vivere con me. Ti posso dare tante soddisfazioni, come le altre persone. Ci può essere il momento in cui io sia la tua migliore

compagnia.

14 Non mi aggredire chimicamente. Se ti hanno detto che devo prendere dei farmaci fammi controllare periodicamente da uno specialista.

15 Né i miei genitori né io abbiamo colpa di quello che mi succede. Non ce l'hanno nemmeno i professionisti che mi aiutano. Non serve a niente darsi le colpe l'un con l'altro. A volte le mie reazioni e i miei comportamenti possono essere difficili da capire e da affrontare, ma non è colpa di nessuno. L'idea di colpa produce soltanto sofferenza, ma non aiuta.

16 Non mi chiedere in continuazione di fare cose che io non sono capace di fare, ma chiedimi invece di fare cose che io sono in grado di fare. Aiutami ad essere più autonomo, a capire meglio, a comunicare meglio, ma non mi dare aiuto in eccesso.

17 Non devi cambiare la tua vita completamente perché convivi con una persona autistica. A me non serve che tu ti senta giù, che ti chiuda in te stesso, che ti deprima. Ho bisogno di essere circondato da stabilità e di benessere emozionale per sentirmi meglio.

18 Aiutami con naturalezza, senza che diventi un'ossessione. Per potermi aiutare devi avere anche tu dei momenti di riposo, di svago, di cose tue. Avvicinati a me, non te ne andare, ma non ti sentire costretto a reggere un peso insopportabile.

19 Accettami così come sono, non mettere condizioni al tuo accettare che io non sia più autistico, lo sono. Sii ottimista ma senza credere alle favole o ai miracoli. La mia situazione normalmente migliora anche se non si potrà parlare di guarigione.

20 Anche se per me è difficile comunicare e non posso capire le sfumature sociali, ho dei pregi rispetto a voi che vi considerate "normali". Per me è difficile comunicare, ma non inganno. Non ho doppie intenzioni né sentimenti pericolosi. La mia vita può essere soddisfacente se semplice e ordinata, tranquilla, se non mi chiedi in continuazione di fare solo cose che sono difficili per me. Essere autistico è un modo di essere, anche se non è quello normale, la mia vita di autistico può essere così bella e felice come la tua che sei "normale". Le nostre vite si possono incontrare e possiamo condividere molte esperienze.



LA SCOPERTA OLANDESE

Le microplastiche finiscono nel sangue: ci sono le prove



(ats ans) I minuscoli frammenti di plastica dispersi nell'ambiente possono finire nel sangue ed entrare in circolazione nel corpo umano: a raccogliere la prima prova è una ricerca condotta nei Paesi Bassi e coordinata dalla Vrije Universiteit di Amsterdam. I risultati, pubblicati sulla rivista "En-

vironment International", sono stati ottenuti dal gruppo di lavoro guidato dalla ecotossicologa Heather Leslie e dalla chimica Marja Lamoree nell'ambito del progetto Immunoplast.

I dati sono stati raccolti grazie all'analisi del sangue donato da 22 persone anonime, nel quale sono state cerca-

te le tracce di cinque polimeri, ossia molecole che sono i mattoncini di cui è costituita la plastica, e per ciascuno di essi sono stati misurati i livelli presenti nel sangue.

È risultato che in tre quarti dei 22 campioni esaminati erano presenti tracce di plastiche e che il materiale più abbondante è il Pet (polietilene tereftalato) di cui sono fatte le bottiglie: è stata misurata una quantità di 1,6 microgrammi per millilitro di sangue, pari a un cucchiaino da tè di plastica in mille litri di acqua (una quantità pari a dieci grandi vasche da bagno). È risultato molto comune anche il polistirene utilizzato negli imballaggi, seguito dal polimetilmetacrilato, noto anche come plexiglas. Adesso, osservano le ricercatrici, resta da capire se e con quale facilità le particelle di plastica possono passare dal flusso sanguigno agli organi. "Si tratta dei primi dati di questo tipo e ora - ha detto Lamoree - se ne dovranno raccogliere altri per capire quanto le microplastiche siano presenti nel corpo umano e quanto possano essere pericolose. Grazie ai nuovi dati sarà possibile stabilire se l'esposizione alle microplastiche costituisca una minaccia per la salute pubblica".

ALCUNI DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA NAZIONALE DI BALLETTO DI KIEV SONO FUGGITI IN ITALIA

La felicità per l'accoglienza, la nostalgia di casa



di Silvia Tironi

La danza li ha salvati. L'Italia li ha salvati. Dalle bombe, dalla guerra. Loro sono alcuni degli allievi della scuola Nazionale di balletto di Kiev, sono una quindicina, hanno tra i 12 e i 18 anni e un sogno nel cassetto che scalpita per essere realizzato. Tornare sulle due punte. A casa. Per il momento il loro sogno si è arrestato. Ma continua ad essere alimentato. Hanno trovato la salvezza presso L'Accademia Ucraina di balletto di Milano, che da qualche settimana è diventata un loro rifugio. Perché il conflitto scoppiato tra Russia

e Ucraina ha costretto i ballerini e ballerine a tirare il freno a mano, a stoppare il sogno di entrare a far parte dell'Opera di Kiev. Ma il loro sogno è solo rimandato: il fuoco della danza brucia ancora dentro di loro, nonostante tutto. I loro piedi non smetteranno di stare sulle punte e di indossare le scarpette. Quelle scarpette che sono state i loro strumenti di fuga dai bombardamenti, la loro ancora di salvezza, che li hanno condotti in questa enclave felice nel cuore della città della Scala e di Roberto Bolle.

L'Accademia Ucraina di balletto è un'oasi di pace in nome dell'arte: dal

2005 nella prestigiosa istituzione diretta da Caterina Calvino Prina, insegnano infatti ucraini, bielorusi, russi e italiani. Qui non ci sono rivalità né ostilità: qui tutti sono uguali.

A portare in Italia i suoi ragazzi e le sue ragazze (tra di loro c'è anche un giovanissimo danzatore maschio) ci ha pensato Irina Skripnic, la loro insegnante. "Il viaggio verso la salvezza è stato lungo e molto faticoso. Io sono fuggita in pullman, i miei ragazzi hanno invece fatto la strada a piedi. Abbiamo atteso una decina di ore al confine prima di riuscire a varcarlo", racconta la maestra, che

è stata una delle prime insegnanti dell'Accademia meneghina.

Prima di allora tutti sono stati costretti a vivere sottoterra, per provare a ripararsi dalle bombe: "Io ho vissuto per 8 giorni in metropolitana, mentre le ragazze vivevano nelle cantine. Si parla di bunker ma in realtà sono proprio scantinati. Anche durante quei giorni terribili ho sempre cercato di mantenere i contatti con loro", prosegue Irina. Che ogni giorno cerca di parlare con chi è ancora in Ucraina e non ancora in salvo. Perché anche a loro lei vuole dare una opportunità di vita: "Una delle mie ragazze è in Germania, due sono a Vilnius, una in Olanda. L'ultima con cui ho avuto i contatti, originaria di Kharkov,

è rimasta senza casa, crollata sotto le bombe, le hanno ucciso i cani e distrutto la macchina. In qualche modo è riuscita ad entrare in Russia con la famiglia. Vorrei farla arrivare qui. Per quanto riguarda i ragazzi dell'ultimo corso, che sono maggiorenni, vorremmo cercare di farli arrivare in Italia attraverso una lettera di invito, anche perché c'è il rischio che possano essere chiamati alle armi. Stiamo cercando di capire se attraverso questa lettera riusciranno a superare il confine. Qui in Accademia potrebbero finire gli studi e ricevere il diploma", sospira la Skripnic, molto attenta alle esigenze dei suoi allievi. "Parlo molto con le ragazze, che hanno tanta nostalgia di casa. Sto cercando di far capire loro che si devono abituare", prosegue, "che devono prendere il buono di questa splendida accoglienza. In generale non ci aspettavamo un'accoglienza così: qualunque persona con cui le ragazze entrano in contatto è disponibile e pronta ad aiutarle".

Oltre all'Accademia, sono tante le famiglie che si sono messe a disposizione per accogliere questi ragazzi e le mamme o le nonne che li hanno accompagnati in questo lungo viaggio verso la pace e la libertà. Le Marcelline, dal canto loro, stanno offrendo loro la possibilità di studiare. Per essere preparate quando un giorno potranno tornare a casa. Quella con la C maiuscola.



LA TESTIMONIANZA DI VASILISA E VLADISLAVA

Quando arriva la pace?

di Silvia Tironi

Vasilisa Nikiforova e Vladislava Palashovskaya, entrambe 18 anni, sono due delle allieve della Scuola Nazionale di Kiev accolte dall'Accademia Ucraina di balletto di Milano, dove sono arrivate ormai un mese fa. Da un giorno all'altro la loro vita è stata stravolta, nulla è stato più come prima. Chiusa la scuola, hanno chiuso il loro sogno in una valigia, lo hanno trascinato con loro fino a Milano. Vasilisa e Vladislava erano felici a Kiev. Oggi dai loro occhi traspare tutta la sofferenza per aver lasciato la casa e la famiglia. La loro non è stata una scelta, ma una necessità. Quando parlano della danza il viso si distende e si apre a un sorriso carico di speranza. Sanno di essere fortunate. Le compagne le hanno accolte a braccia aperte, sono sempre molto gentili con loro e con gli altri e cercano in ogni modo di farle sentire parte del gruppo. Un po' di italiano, un po' di inglese, qualche gesto e... le barriere si abbattano in un attimo.

Ragazze, con chi siete riuscite ad arrivare in Italia?

Vasilisa: "Sono arrivata con la mamma. I nonni e il papà sono rimasti in Ucraina, ma sono sempre in contatto con loro".

Vladislava: "Anche io sono arrivata con mia mamma e lasciato in Ucraina la maggior parte della mia famiglia".

C'è una possibilità che anche gli altri componenti della tua famiglia ti possano raggiungere qui in Italia?

Vladislava: "No, è difficile, anche perché è una scelta loro. La nonna non vuole assolutamente saperne di lasciare il nostro Paese, altri non possono venire per via dell'età e altri ancora vogliono rimanere lì per aiutare".

Vasilisa, come sono scandite le vostre giornate? Come è cambiata la vostra quotidianità?

"Le giornate, a parte il fatto che non ci sono le persone delle nostre famiglie e quelle con cui eravamo abituate ad interagire, non sono cambiate, anche se la nostra vita ha subito uno stravolgimento. Facciamo quello che facevamo a Kiev: si va a scuola e poi ci sono le lezioni con la nostra insegnante".

Vi siete sentite accolte qui a Milano?

Vasilisa: "Sì sì, sono stata accolta benissimo. Usando un po' l'inglese in qualche modo riesco a comunicare con le altre ragazze della scuola. So anche qualche parola in italiano (ride, ndr). Tra l'altro, appena arrivata qui, mi sono trovata subito su un palco perché ho partecipato a uno spettacolo all'Ecoteatro e ho potuto ballare. È stato molto bello ed emozionante".

Vladislava: "Qui in Italia mi trovo bene, mi piace tutto, ma non vedo l'ora di tornare a casa".

Vasilisa, il tuo sogno è quello di andare un giorno a ballare all'opera di Kiev?

"Sì, lo desidero tanto. Appena prima dello scoppio della guerra c'è stato un concorso per noi ragazze dell'ultimo anno per poter entrare nel corpo di ballo dell'Opera. Io ho superato la fase iniziale e a giugno avrei dovuto fare il concorso ufficiale. Speriamo di poterlo fare presto. Un cielo di pace, la fine della guerra, e questo è il mio grande sogno, il mio pensiero fisso, il mio desiderio più grande".

Vladislava, la danza vi protegge dalla guerra?

La danza, in questo momento, è un modo per allontanare i cattivi pensieri e per alleggerire una situazione molto complicata che non mi aspettavo proprio di vivere. Quando balliamo riusciamo a non pensare a quello che sta accadendo. Sì, la danza ci ha salvate".



Vasilisa in scena



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI

Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo

Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it



L'ESPERTO RISPONDE



NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI

La campagna INPS REDEST



A cura dell'Ufficio Informazione e comunicazione

L'INPS è tenuta, per obbligo di legge, a verificare annualmente i redditi che possono incidere sul diritto di alcune prestazioni erogate ai pensionati.

Il 31 marzo 2022 si è conclusa la campagna 2021 reddito 2020 e fatte le opportune verifiche nelle prossime settimane l'istituto provvederà ad inviare poi la lettera di sollecito ai pensionati che non hanno risposto per tempo al precedente invito relativo al reddito 2020.

Per quanto riguarda invece la nuova campagna di accertamento relativa al reddito 2021, che alla data odierna non sappiamo ancora da quando sarà avviata, l'istituto potrebbe inviare una lettera di invito come ha fatto l'anno scorso o non inviare nessuna lettera come negli anni precedenti in quanto la norma prevede che comunque sia compito del pensionato, titolare di prestazione soggetta a verifica, attivarsi annualmente per presentare il reddito dell'anno precedente.

In base alla legge è obbligato a inviare il modello REDEST il pensionato residente all'estero che percepisce una delle seguenti prestazioni:

- pensione di invalidità e assegno ordinario di invalidità;
- pensione ai superstiti, sia indiretta che di reversibilità;

Devono essere dichiarati in particolare, i seguenti redditi:

- pensioni estere;
- redditi da lavoro in Italia o all'estero;
- redditi immobiliari, o meglio fondiari (con esclusione della prima casa di abitazione);
- redditi di capitali e di partecipazione;
- redditi relativi ad arretrati riferiti ad anni precedenti;
- rendite vitalizie o a tempo determinato;
- redditi a carattere assistenziale.

La dichiarazione se richiesta deve essere inviata anche se i pensionati non hanno altri redditi oltre le pensioni italiane.

In generale i documenti da produrre sono i seguenti:

- documento di identità

- attestazioni delle rendite percepite diverse dalle pensioni INPS o decisioni di tassazione
- certificato di salario (per chi svolge attività lavorativa)
- altri redditi posseduti

La presentazione annuale è importante in quanto l'omessa presentazione del modello reddituale ha come effetto la riduzione dell'importo di pensione e la richiesta di restituzione di eventuali quote di pensione ritenute indebite.

I nostri uffici, presenti in tutta la Svizzera, sono a disposizione gratuitamente per tutti gli adempimenti necessari, informazioni e supporto affinché i pensionati possano far fronte, senza errori, a quanto loro richiesto, con la sicurezza che la pensione italiana continui ad essere pagata con regolarità.



Buongiorno,
sono residente a Lugano e titolare di una pensione di vecchiaia INPS con pagamento mensile. Vorrei cambiare, per comodità, il conto corrente sulla quale viene accreditata, in quanto attualmente viene versata presso una banca in Italia. Come è possibile fare?
Grazie e saluti

Giovanna

Gentile signora,
per poter cambiare l'ufficio pagatore di una pensione INPS, è necessario presentare una domanda per via telematica all'INPS.

Nel suo caso, avendo attualmente il pagamento in Italia, è necessario che ci porti la seguente documentazione:

- Documento su carta intestata della banca dove intende spostare la pensione dove risulti che il conto

è intestato a lei e siano indicati l'IBAN e il BIC

- Documento di identità in corso di validità
- IBAN del conto corrente italiano dove attualmente è in pagamento la pensione

Con questa documentazione provvederemo alla richiesta di variazione. L'unica raccomandazione è quella di non chiudere il vecchio conto prima dell'avvenuto versamento del primo pagamento su quello nuovo al fine di non perdere rate di pensione. Eventuali rate non incassate non sono perse ma saranno poi da far rimettere in pagamento con una procedura a parte che spesso non ha dei tempi brevi.

Cordiali saluti

Ufficio Comunicazione e stampa
Patronato ACLI Svizzera

PATRONATO ACLI

Sede di Aarau
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542
5001 Aarau
Tel. +41 (0) 62/822 68 37
aarau@patronato.acli.it
Sede di Basilea
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel
Tel. +41 (0) 61/27 26 477
basilea@patronato.acli.it
Sede di Bellinzona
Via Mesolcina 2, 6500 Bellinzona
Tel. +41 (0) 91/825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Lucerna
Weystrasse 8 - 6006 Luzern
Tel. +41 (0) 41/410 26 46
lucerna@patronato.acli.it
Sede di Losanna
Av. L-Ruchonnet 1
Case Postale 130 - 1001 Lausanne
Tel. +41 (0)21/635 24 21
losanna@patronato.acli.it
Sede di San Gallo
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen
+41 (0)71/244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo
Herostrasse 7
8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83
zurigo@patronato.acli.it
Sede di Biasca
Via Pini 9, 6710 Biasca
Tel. +41 (0)862 23 32
biasca@patronato.acli.it
Sede di Lugano
Via Balestra 19, 6900 Lugano
Tel. +41 (0)91/923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di Locarno
Via Angelo Nessi 22a
6600 LOCARNO
Tel. 091 / 752 2309
locarno@patronato.acli.it

Ufficio Coord. Nazionale Zurigo
Herostrasse 7, 8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -
svizzera@patronato.acli.it

IN LIBRERIA

L'artista dell'anima. Giotto e il suo mondo

È l'artista che per primo ha dato un'anima alle sue opere. Dei suoi quadri e dei suoi affreschi sappiamo perciò molto, ma della sua vita di uomo ben poco, avvolta com'è nella leggenda. Ora da un accurato lavoro di scavo negli archivi e dalle cronache dell'epoca, Alessandro Masi fa nascere una rigorosa e documentatissima biografia di Giotto, del «ragazzo» che rivoluzionò la pittura tra il Duecento e il Trecento, quando si preparava la Rinascenza. E lo fa narrando quella vita come fosse un romanzo.

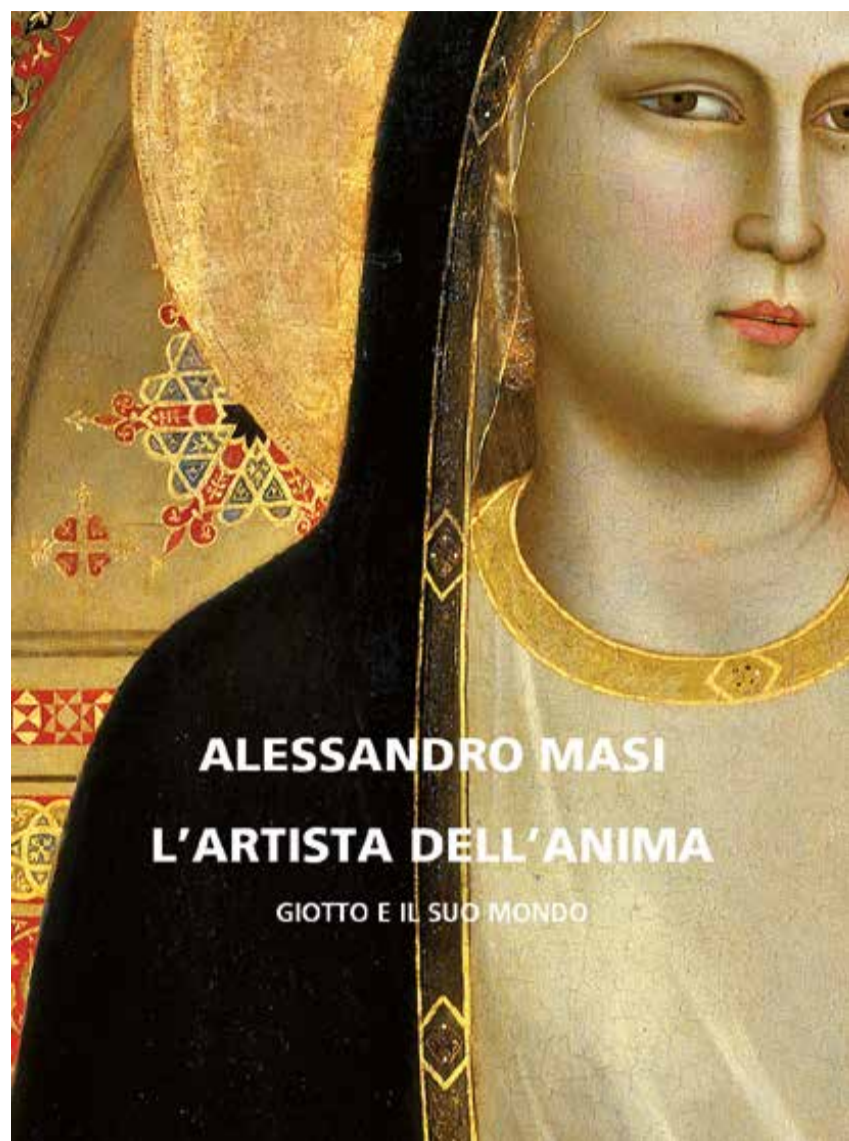
Così entriamo con Giotto nella Basilica Superiore di Assisi, nella cappella degli Scrovegni a Padova, nelle basiliche di Roma, Napoli, Firenze... Un racconto tanto vivido che sembra di sentire l'odore dei colori, di stare sulle impalcature a osservarlo dipingere, di percepire lo stupore

dei committenti di fronte a opere che non avevano alcun paragone con quanto realizzato prima. Emergono con forza i suoi rapporti con il maestro Cimabue, con gli intellettuali della sua epoca e in particolare con Dante, di cui fece un ritratto giovanile nel 1302, prima dell'esilio del poeta, e che incontrò nuovamente a Padova mentre creava un capolavoro per una famiglia tanto ricca quanto chiacchierata, gli Scrovegni appunto.

Boccaccio fece di Giotto un personaggio del suo Decamerone. E dietro di lui si stagliavano Petrarca e i papi del travagliatissimo periodo della sua esistenza. Ne esce lo spaccato di un'epoca, di un grande artista e di un uomo non privo di ombre e contraddizioni. Migliore interprete di sempre del poverello di Assisi,

viveva nell'angoscia di diventare povero e di non poter sistemare la sua numerosa prole. Probabilmente una volta arricchito divenne anche usuraio e, invitato dagli intellettuali a schierarsi nell'agone politico dell'epoca, si dimostrò tutt'altro che incline alle azioni coraggiose.

Alessandro Masi, storico dell'arte e giornalista, è Segretario Generale della Società Dante Alighieri. I suoi interessi spaziano dal futurismo (Zig-Zag. Il romanzo futurista, Il Saggiatore) a tratti di politica culturale del ventennio fascista (Giuseppe Bottai. La politica delle arti, Editalia). Il suo recente studio sull'arte italiana a cavallo tra fascismo e repubblica (Idealismo e opportunismo, Mursia) ha dato vita a un lungo dibattito sulla figura di Palmiro Togliatti e gli intellettuali.



ALESSANDRO MASÌ
L'ARTISTA DELL'ANIMA
GIOTTO E IL SUO MONDO

ERICE S'ILLUMINA DI POESIA E DI PACE

Al via la 6^a edizione del Premio Letterario Nazionale «L'Anfora di Calliope»

Tutto pronto ad Erice (Trapani) per la 6^a edizione del Premio Letterario Nazionale «L'ANFORA DI CALLIOPE», nato nel 2014 e organizzato dall'Associazione Culturale «L'Anfora di Calliope», la cui cerimonia di premiazione si terrà sabato 9 aprile, a partire dalle ore 15.30, presso l'Auditorium di Palazzo Sales della cittadina siciliana. La Giuria del Premio è presieduta dalla prof. Caterina Guttadauro La Brasca, scrittrice e giornalista.

Dopo il lungo periodo della pandemia il Premio Letterario ritorna con la dettagliata organizzazione dell'evento, curata da Giuseppe Vultaggio, nella città della Pace e della Scienza e si caratterizza per la collaborazione con le Scuole del territorio, per promuovere la lettura tra i giovani. Alcuni incontri culturali propedeutici al Premio si svolgeranno nelle giornate precedenti.

Giovedì 7 aprile, alle ore 10, all'Istituto 'S. Calvino - G.B. Amico' si terrà la presentazione del libro «Non fate i bravi», di Nadia Toffa, indimenticata giornalista e conduttrice televisiva de Le Iene; per l'occasione intervverrà la madre, Margherita Rebuffoni.

Venerdì 8 aprile, alle ore 10, all'Istituto 'Florio' di Erice verrà presentato «Il bambino di Kiev» - Riflessioni sulla pace con Hafez Haidar.

Sabato 9 aprile, alle ore 10, «Scoperta della foglia della pace» di Hafez Haidar, presso il Balio di Erice nella «Via della Pace», con la sindaca di Erice Daniela Toscano, e alle ore 15:30 la Cerimonia di premiazione presso l'auditorium del Convitto Sales. Alle ore 20 Cena tipica presso il ristorante Elimo di Erice, per la cui adesione è necessaria la prenotazione, chiamando al

334. 9569856.

L'Anfora di Calliope vanta la preziosa vicinanza di Hafez Haidar, di origine libanese e cittadino italiano, già docente di Letteratura araba all'Università di Pavia, candidato al premio Nobel per la Pace e la Letteratura, recentemente insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che arricchisce il concorso letterario ricoprendo la carica di Presidente onorario. Nel corso della Cerimonia verranno assegnati anche quattro Premi Speciali:

PREMIO SPECIALE ALLA CULTURA 2021
Anna Grassellino (Marsala) Fisica e Ricercatrice - Ritirano i genitori

PREMIO SPECIALE ALLA CARRIERA 2021
Goffredo Palmerini (L'Aquila) Giornalista - Ambasciatore di cultura

PREMIO SPECIALE «LA SICILIA NEL MONDO» 2021
Tanino Bonifacio (Gibellina) Critico d'Arte - Assessore alla Cultura Comune di Gibellina

PREMIO SPECIALE «AL GIORNALISMO» 2021
Nadia Toffa (Brescia) Giornalista - premio alla memoria - Ritirano i genitori.

«Abbiamo avuto l'adesione di oltre 250 partecipanti, con più di 300 opere, relativi a 20 regioni, 52 province, 77 Comuni e ben otto Stati (Italia, Mexico, Perù, Venezuela, Spagna, USA e Svizzera) - dice Giuseppe Vultaggio, presidente dell'Associazione e segretario del Premio -. Ringrazio le Associazioni che hanno collaborato, la presidente della Giuria, Caterina

Guttadauro La Brasca e tutti i giurati. Grazie alla preziosa collaborazione della nostra designer Debora e un grazie particolare al Professor Hafez Haidar, che ci dona quel sigillo di qualità per promuovere cultura come strumento di miglioramento e pace nel mondo».

«Mai come quest'anno abbiamo lavorato sul filo della precarietà, ma fortemente motivati dalle richieste degli autori abbiamo corso il rischio. La loro risposta ci ha ripagato degli sforzi affrontati - dice Caterina Guttadauro La Brasca -. Ringrazio i sindaci di Erice e Trapani per la loro disponibilità, tutti i componenti della Giuria che hanno lavorato con entusiasmo e trasparenza, Giuseppe Vultaggio, la dottoressa Maria Giambruno per l'aiuto mirato concessoci e la dottoressa Debora Vultaggio per il delicato tocco grafico. Forse questa edizione, più di ogni altra, rimarrà nella nostra memoria storica come una sfida. Sicuramente saremo più forti e convinti che la pagina più bella da scrivere per l'uomo sia la PACE».

Importante il sostegno al Premio da parte della sindaca di Erice, Daniela Toscano, che dice: «Siamo ben lieti di ospitare la manifestazione Anfora di Calliope che porterà dalle nostre parti non soltanto molti autori e scrittori di caratura nazionale ed internazionale, ma anche un'ulteriore ventata di cultura e di valorizzazione della nostra tradizione letteraria, sia italiana che dialettale, che da sempre regala importanti esperienze nel mondo editoriale e culturale. Ritengo che un grande merito degli organizzatori, tra i tanti, sia stato quello di aver voluto dare spazio anche a categorie riservate agli under 20, un aspetto che genera stimolo e attenzione nei confronti della cultura anche nella fascia d'età giovanile. Parteciperemo pertanto con piacere a



tutti i momenti dell'evento che ci consentirà anche di promuovere il nostro territorio, e ringraziamo di cuore gli organizzatori».

A curare la grafica dell'evento è Debora Vultaggio, che evidenzia che «come la maggior parte degli ambienti culturali «di nicchia» il Premio necessitava di innovazione, per allontanarsi da apparenza e autocelebrazione. «Ho deciso di cambiare le regole, di dare spazio a chi non ne ha mai abbastanza, di valorizzare i giovani e i meno giovani con

un'idea innovativa - dice -. Nessuno sfarzo, nessuna prima donna o primo uomo, niente polemiche nei social. Voglio che il Calliope resti cultura per la cultura. Abbiamo avuto un'enorme possibilità: per una volta far parlare della Sicilia per qualcosa di bello che non fosse «il sole, il mare, le arancine», perché ha fatto conoscere posti meno «di rilievo» in giro per il mondo, e ha lasciato qualcosa di speciale nel cuore di chi negli anni ha partecipato e, spero, anche nei vostri».



Erice

A BENEVENTO, IN CAMPANIA

Arco di Traiano, orgoglio italiano



di Maria Moreni

Benevento, in Campania, in passato è stata città sannitica, romana, longobarda e poi pontificia. Ogni epoca ha lasciato eredità storiche, architetture stratificate e testimonianze importanti, che ancora oggi rappresentano i segni distintivi della sua sfera culturale. Eppure, ai giorni nostri, Benevento è ancora poco conosciuta. Potrebbe contribuire ad attirare la giusta attenzione su di essa e sulle altre, numerose, bellezze che presenta la proposta per il riconoscimento di monumento nazionale dell'Arco di Traiano, che rientra nei beni gestiti dal Fondo Ambiente Italiano (FAI). Il primo via libera del disegno di legge corrispondente, infatti, è arrivato da poco e ha ricevuto 213 voti favo-

revoli al Senato. È ora in attesa di essere discusso alla Camera dei Deputati.

La Porta Aurea della Roma imperiale

L'Arco di Traiano di Benevento, diventato simbolo della stessa città, è un monumento celebrativo dedicato all'imperatore Traiano (noto come l'Optimus per la sua leadership illuminata) in occasione dell'apertura della via Traiana, che accorciava il cammino tra Benevento, in Campania, e Brindisi, nella vicina Puglia, dove era attivo uno dei porti principali dell'Impero stesso, con rotte verso la Grecia e l'Oriente. La sua costruzione viene fatta risalire al 114 d.C. ed è legata alla celebrazione dell'imperatore Traiano. Ebbe luogo in

occasione dell'inaugurazione della rinomata via Appia. Per la sua grandezza, venne chiamato, nei secoli, "Porta Aurea". L'arco si presenta composto da un solo fornice alto 15,60 m e largo 8,60 m. Su ogni facciata ci sono quattro semicolonne, disposte agli angoli dei piloni, che sorreggono una trabeazione (il fregio raffigura la processione per il trionfo di Traiano sulla Dacia). Oltre gli architravi vi è un attico, sporgente nella parte centrale sopra il fornice: all'interno c'è uno spazio coperto da una volta a botte. È costruito in blocchi di pietra calcarea, rivestiti da opus quadratum in blocchi di marmo pario. La notevole decora-

zione scultoria comprende temi diversi su ogni facciata: quella interna, che guarda alla città e ai cittadini, si rivolge alla pace e alla provvidenza mentre quella esterna che guarda alle province si riferisce alla guerra e alle provvidenze dell'imperatore. L'attico presenta un'iscrizione centrale e due pannelli a bassorilievo: quello esterno conteneva due raffigurazioni, quella a sinistra era un omaggio alle Divinità agresti mentre quella a destra la Deduzione di Colonie provinciali. Il pannello sul lato interno anch'esso contenente due raffigurazioni, presentava a sinistra Traiano accolto dalla Triade capitolina e a destra Traia-

no nel Foro Boario. Sulla volta, decorata a cassettoni, compare la raffigurazione dell'Imperatore incoronato da una Vittoria.

Questo solo per soffermarci su alcuni dei numerosi particolari degni di nota. Subito dopo la conquista longobarda, nel VI secolo d.C., il duca Arechi I lo inglobò nella nuova cinta muraria, facendolo divenire porta cittadina. È tutt'oggi l'arco trionfale romano con rilievi meglio conservato, giunto fino a noi grazie anche a mirati interventi di conservazione e restauro nel corso dei secoli.

Oltre a essere un monumento rappresentativo dell'imperatore a cui è stato dedicato e dei fasti dell'Antica Roma, per beneventani e sanniti è soprattutto un simbolo importante di affezione alla propria terra. Ma dovrebbe essere un orgoglio per il Paese intero. Per questo, forse, sarebbe giunto il momento che venisse dichiarato un fiore all'occhiello di tutto patrimonio tricolore.

Luoghi di culto, gastronomia e leggende

Benevento, anticamente, era un florido centro dell'antica regione del Sannio meridionale. È noto l'episodio delle **Forche Caudine del 321 a.c.**, quando, durante le guerre sannitiche, la città divenne teatro dell'imboscata e della resa dei Romani. Forse dopo tale avvenimento fu coniato il nome di "Maleventum", poi cambiato dagli stessi Romani quando sconfissero Pirro in "Beneventum", nome più favorevole e fortunato. Il **Duomo di Benevento**, consacrato nel 780, è il principale luogo di culto della città. Nonostante i bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, l'edificio sacro ha una facciata ancora quasi del tutto integra. Pregevole il campanile, composto di marmi romani e, curiosamente, ben più antico del Duomo stesso, dato che la sua costruzione risale al Duecento. **Padre Pio di Pietrelcina** fu qui sacerdote nel 1910. Il **complesso di Santa Sofia**, eretta nel 760 dalla popolazione longobarda, a oggi rappresenta uno degli esempi di architettura altomedievale meglio conservati d'Italia. La pianta della chiesa, conosciuta anche per il suo suggestivo chiostro, è ad esagono centrale, il che, considerata l'epoca nella quale fu costruito il luogo di culto, risultò innovativo e originale. Nell'ex monastero adiacente è custodita una collezione di tele del '500 e del '600. Accanto sorge il **Museo del Sannio**, con importanti testimonianze della storia sannita, e una pregevole raccolta di reperti egizi seconda in Italia solo a quella presente al Museo Egizio di Torino. Il Castello di Benevento, nato come fortezza difensiva, divenne prima monastero e in seguito dimora dei Rettori del Papa. Da qui il nome attuale di "**Rocca dei Rettori**". Il maniero è nella parte più elevata della città, da cui domina il centro storico. L'**Hortus Conclusus** è un'installazione dell'artista Domenico Paladino, esponente della Transavanguardia Italiana, realizzata nei primi anni 90. Si trova in uno degli orti del Convento di San Domenico. Infine, il **Teatro Romano**: riportato alla luce solo nel secolo scorso, venne edificato sotto l'imperatore Adriano e terminato sotto Caracalla. Inizialmente poteva ospitare circa 15.000 persone. È ben conservato, grazie soprattutto ai numerosi interventi di restauro eseguiti. Benevento è nota anche come "città delle streghe" essendo legata alle leggende delle "janare", donne "sacerdotesse" ritenute capaci di poteri sovranaturali, contro le quali, sulla base di sospetti infondati, venne scatenata una vera e propria persecuzione nell'ambito del clima di terrore dell'Inquisizione tra il 1500 e il 1600.

L'OPERA LIRICA INAUGURA LA STAGIONE 2022/2023 DEL LAC

La Traviata di Giuseppe Verdi

di C.G.

Da venerdì 2 a giovedì 8 settembre 2022, il palco del LAC ospiterà **La Traviata** di Giuseppe Verdi. Dopo il successo de *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini che quattro anni fa segnò il debutto assoluto dell'opera lirica al LAC, il melodramma torna sul palco del centro culturale della città, inaugurando la stagione 2022/2023.

Il capolavoro verdiano sarà diretto dal Maestro Markus Poschner, alla guida dell'Orchestra della Svizzera italiana, di cui è direttore principale, e dal Coro della Radiotelevisione svizzera. La regia è affidata a Carmelo Rifici, direttore artistico del LAC. Tra le opere più celebri del compositore di Busseto, *La Traviata* di Giuseppe Verdi, scritta su libretto di Francesco Maria Piave, si compone di tre atti ed è tratta dalla pièce teatrale *La signora delle camelie* di Alexandre Dumas (figlio). La vicenda che vi si racconta è quella di Violetta che fa perdere la testa ad Alfredo. I due sono sinceramente innamorati, ma la loro unione viene dapprima ostacolata da Germont, padre di Alfredo, e poi dalla malattia della giovane che la condurrà alla morte.

L'opera, che ancora oggi rappresenta una delle accuse più dirette ai mali del conformismo, mostra quanto possano essere dolci le gioie dell'amore spontaneo tra l'impulsivo Alfredo ("De' miei bollenti spiriti") e la sognatrice ma reticente Violetta ("È strano, è strano... Sempre libera"); quanto possano essere implacabili le logiche della morale benpensante

che Germont impone a difesa di valori ai quali, alla fine, sembra lui stesso soccombere ("Pura siccome un angelo"); quanto coraggio e quanta dignità possano celarsi anche dietro le fattezze di una ragazza maledettamente bella ma che, destinata a perire di un male che la consuma, è determinata nel mantenere puro il suo cuore, incurante di quel che tutti credono di vedere e di sapere ("Addio, del passato bei sogni ridenti").

Ha dichiarato Poschner, noto per il carattere innovativo delle sue direzioni. "Con il nostro progetto per me si realizza un sogno. L'Orchestra della Svizzera italiana è l'orchestra perfetta per questa che è l'opera più intima di Giuseppe Verdi, ricchissima di colori e molto vicina al mondo cameristico, così come il LAC, con le sue dimensioni e caratteristiche acustiche, è probabilmente il luogo più adatto per ospitare la messa in scena di questo capolavoro".

La Traviata segna l'ingresso del realismo nel melodramma italiano e, allo stesso tempo, il punto di arrivo per Verdi dell'integrazione tra lirica e prosa. "Ascoltando la musica di Verdi e rileggendo attentamente il libretto è difficile non notare che la protagonista, per troppi anni legata al ruolo di prostituta, in realtà sia semplicemente una donna sfortunata e illusa dalla vita e dall'amore. [...] nella nostra *Traviata*, - ha dichiarato Carmelo Rifici - Violetta è una donna con aspirazioni elevate verso un amore cosmico, sembra più una bambina smarrita e minacciata da un mondo maschile che tende a stritolarla, a spegnere i suoi sogni d'amore. Il no-

stro allestimento vuole mostrare una Violetta per niente seduttrice, anzi pura e mai maliziosa, una donna che si muove nel mondo con il solo scopo di dare tutta sé stessa per amore. La scenografia e i costumi sono stati pensati proprio per evidenziare questo desiderio di sogno utopistico di Violetta. Attraverso uno studio delle materie, della luce e dei giochi d'ombra, voglio portare Violetta a vivere la sua vita sfortunata, come una bambina che non ha ricevuto l'amore che meritava, piuttosto che una prostituta che muore di tisi. È la vittima di una società maschile incapace di proteggere la fragilità."

"Questo allestimento di *Traviata* - ha aggiunto Poschner - torna a mostrarci ancora una volta l'incredibile qualità creativa di un territorio piccolo ma fertile come quello del Ticino. Al LAC vedremo e sentiremo i migliori cantanti oggi sulla piazza, le migliori musiciste e musicisti questa estate saranno a Lugano per interpretare uno dei più famosi capolavori del melodramma di tutti i tempi."

I protagonisti, nei ruoli principali, dell'opera messa in scena al LAC sono la soprano Myrtò Papatanasu nel ruolo di Violetta Valéry, il tenore Airam Hernández nel ruolo di Alfredo Germont e il baritono Giovanni Meoni in quello di Giorgio Germont. Sofya Tumanyan veste i panni di Flora Bervoix, Michela Petrino interpreta Annina, Lorenzo Izzo dà voce a Gastone, Visconte di Létorières. Davide Fersini è il barone Douphol, Laurence Meikle è il marchese d'Obigny. Il Coro è diretto da Andrea Marchioli.

Si tratta di una coproduzione LAC Lugano Arte e Cultura e Orchestra della Svizzera italiana, in collaborazione con Lugano Musica. **Lo spettacolo sarà proposto con sovratitoli in italiano.**

Per concludere, una curiosità: Il debutto della *Traviata* di Verdi avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853; un esordio che, soprattutto a causa degli interpreti di non adeguato livello e alla scabrosità dei temi, fu un clamoroso insuccesso. Riallestita il 15 maggio 1854, otten-

ne il meritato successo. In questa ripresa Verdi eliminò la consueta ouverture e compose due preludi orchestrali (al primo e al terzo atto) che descrivono in modo accurato e sottile l'atmosfera emozionale che andrà sviluppandosi in tutta l'opera.

INFORMAZIONI E PREVENTIVITÀ

Alla prima di venerdì 2 settembre alle ore 20 fanno seguito le repliche di domenica 4 alle 15, martedì 6 e giovedì 8 settembre alle 20. La preventivata è aperta presso la biglietteria del LAC.



La Traviata - bozzetto Violetta - costumi Margherita Baldoni

LA RECENSIONE

Un'inchiesta a quattro voci

NOVITÀ

Il caso Mussolini



di **Moreno Macchi**

Iain Pears,
La quarta verità (romanzo)
Tea

«Come l'oro nel foco, così la fede nel dolor s'affina»

1663. Marco da Cola, figlio di un mercante veneziano, non può proprio dirsi entusiasta del suo viaggio d'affari in Inghilterra, né del resto dell'accoglienza dei figli dell'isola britannica, né riesce ad estasiarsi davanti alla malinconica e umida miseria dei quartieri poveri di Oxford che sta attraversando. Lo consola un po' la presenza delle case da caffè che gli ricordano quel-

le della nativa Venezia; ed è proprio in una di queste che prende il via la storia che Marco ci racconta. Sorprende infatti senza volerlo la conversazione tra una giovane ragazza e un avventore del locale, durante la quale (grazie a qualche suo rudimento della lingua di Shakespeare) riesce a cogliere che la giovane chiede l'intervento di un medico per curare la madre che si è fratturata una gamba cadendo. L'uomo interpellato rifiuta in modo scortese il suo aiuto e così Marco decide di seguire la ragazza e di proporre i suoi servizi, vista la sua preparazione in medicina acquisita alle università di Padova e di Leyde. Il suo intervento lo porta a entrare a far parte di un gruppo di eruditi, di intellettuali e di medici e a partecipare ad accessissimi dibattiti sulla pertinenza delle credenze tradizionali nel campo delle cure e delle assai discusse nuove metodologie, come ad esempio la dissezione o la trasfusione del sangue. Visto il periodo storico nel quale si svolge l'azione e le origini geografiche dei personaggi (Cola è ovviamente cattolico e quindi «papista» per gli inglesi anglicani) le erudite discussioni mediche, filosofiche, esoteriche, alchimistiche ed etiche tra i protagonisti (che vanno fino all'interpretazione dei sogni e alla stregoneria!), deviano spesso e volentieri anche sulle convinzioni religiose e sui dogmi della fede che infuocavano le menti dell'epoca. Ma ecco il colpo di scena: l'esimio e stimatissimo professor Grove viene trovato privo di vita nella sua stanza. Eseguita a regola d'arte la debita

autopsia, si procede alle esequie che però vengono brutalmente interrotte da un funzionario statale che afferma di aver le prove che il professore è stato assassinato... E da qui partono l'inchiesta e la ricerca del responsabile del crimine. Questa parte del racconto si conclude con l'uscita di scena di Marco che ritorna nella sua amata Venezia deluso, triste e amareggiato dalla sua avventura inglese. Ecco però che appena finito il racconto di Marco, un'altra voce narrante interviene per ristabilire la verità vera sui fatti che sono stati precedentemente raccontati in modo parrebbe assai inesatto dal giovane veneziano. E questa sarà la seconda verità. Se di verità si tratta. Chi parla qui è il giovane Jack Prestcott, che aveva fatto una breve apparizione nel racconto di Marco e che da una parte espone il suo personale percorso di vita e dall'altra completa alcuni elementi già noti al lettore nel tentativo di chiarire la dinamica dell'assassinio di Grove e di svelarne il vero colpevole. Per avere il quadro completo si dovranno ovviamente leggere ancora le due ultime testimonianze, anch'esse ricche di sorprese. Questo romanzo è un vero pozzo di erudizione, costruito con intelligenza, perizia e grande maestria, dalla particolarissima struttura che ha tutto di una vera e propria tetralogia, e deve aver richiesto un lunghissimo tempo di preparazione e un'ampissima documentazione storica a tutto tondo. Per la sua complessità e per il machiavellico meccanismo nar-

rativo, ricorda (*mutatis mutandis*) testi della levatura, ad esempio, de *Il nome della rosa* di Eco o ancora l'arte di raccontare di un Dickens, di un Wilkie Collins o di un Dumas. L'elevato numero di pagine, la profusione di personaggi storici e no, l'ambientazione colta, il numero di nozioni e di informazioni presentate, i riferimenti culturali (specialmente nel campo della medicina, del diritto e della scienza) non devono assolutamente essere considerati dal lettore come un ostacolo, perché la lettura è assolutamente piacevole e la storia non presenta «cadute» o cali di interesse visto che fino alla fine le prospettive continuano a variare anche grazie alle quattro voci narranti che raccontano a turno la loro verità.



Per la rassegna "Pagine di Storia", è stato presentato mercoledì 6 aprile nella sede della Società Dante Alighieri a Palazzo Firenze (Roma, Piazza Firenze n. 27) e online su www.dante.global, il nuovo libro di Maurizio Serra, intitolato *Il caso Mussolini*. Con l'autore ne hanno discusso Andrea Riccardi, presidente della Società Dante Alighieri, i giornalisti Lucio Caracciolo e Pier Luigi Vercesi e il segretario generale della Dante Alessandro Masi.

Il libro, edito da Neri Pozza nel 2021, è un ritratto definitivo del dittatore che ha tragicamente segnato la nostra storia recente. Non è una semplice biografia, né la ricostruzione del Ventennio, ma "il tentativo di mettere in luce un caso che continua a pesare sulla coscienza degli italiani a più di settant'anni dalla caduta del fascismo: il caso di un uomo che fece di tutto per restare indecifrabile e divenne, in tal modo, un simbolo delle peggiori passioni collettive".



IL CONCORSO DEL FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA

“E quindi uscimmo a riveder le stelle”



A metà giugno scade il termine per partecipare al Concorso "E quindi uscimmo a riveder le stelle", indetto dal Forum per l'italiano in Svizzera e rivolto a bambini (a partire dai 6 anni di età), giovani e adulti residenti in Svizzera. Lo scopo è quello di rendere visibile e valorizzare la presenza dell'italiano nel contesto del plurilinguismo elvetico. Il viaggio che Dante mette in scena nella sua *Commedia* porta il nostro sguardo oltre i confini del mondo che ci è noto e ci spinge verso gli orizzonti ultraterreni di una grandiosa costruzione poetica.

Per Dante, mettere in versi l'Aldilà è però anche un modo di parlare del presente, cantare l'immensità dell'universo è anche una maniera di dire i limiti dell'essere umano. A settecento anni dalla morte di Dante Alighieri - che in occasione del Dantedì il Forum ha celebrato con un grande evento plurilingue coordinato a livello nazionale - questa quarta edizione del concorso vuole rendergli omaggio, chiamando i/le partecipanti a elaborare le loro visioni dell'universo.

Dove andrebbe, oggi, il viaggio di Dante? Chi incontrerebbe in questo percorso l'individuo smarrito del nostro presente? Quali tematiche affronterebbe? Quale messaggio riporterebbe a chi volesse leggerlo? Immaginalo, ed esprimilo a modo tuo nella forma che preferisci. Se ti serve ispirazione, puoi vedere i fumetti sul tema realizzati per il Forum da Marcello e pubblicati sul sito <https://dantedi.ch>.

Il termine per l'inoltro dei lavori è il 15 giugno 2022. Le candidate e i candi-

dati sono invitati/e a far pervenire il loro lavoro entro il 15 giugno 2022 al seguente indirizzo postale:
Forum per l'italiano in Svizzera
c/o Cattedra Letteratura italiana - Prof. Dr. T. Crivelli
Universität Zürich
Romanisches Seminar
Zürichbergstrasse 8
8032 Zurigo

PREMI - CATEGORIA A (6-12 ANNI)
Primo premio: pernottamento di una notte a Locarno in una camera familiare per 2 adulti e 2 bambini, compresa prima colazione, accesso all'Oasi Spa, tasse di soggiorno, Ticino Ticket e parcheggio oppure transfer con shuttle bus da e per la stazione di Locarno presso l'Hotel Belvedere Locarno**** e un buono acquisto Migros del valore di 200 CHF.

Secondo premio: un buono libri del valore di 200 CHF e un biglietto per 2 persone Locarno-Domodossola e ritorno.

Terzo premio: una scatola Caran d'Ache (80 colori) e un'entrata con scivoli al Lido Locarno (2 adulti e 2 bambini).

PREMI - CATEGORIA B (13-19 ANNI)
Primo premio: borsa di studio per un corso di italiano di 2 settimane in una città italiana, viaggio e alloggio compresi (una persona).

Secondo premio: un pernottamento per una notte in Ticino per una famiglia (2 adulti e 2 bambini) in albergo ***, viaggio compreso, e una salita a Cardada-Cimetta (2 adulti e 2 bambini) e un buono acquisto Migros del valore di 200 CHF.

Terzo premio: partecipazione alla manifestazione "Cinema e gioventù 2023" del Film Festival di Locarno, della durata di undici giorni, e un buono acquisto Migros del valore di 100 CHF.

PREMI - CATEGORIA C (ADULTI DAI 20 ANNI)

Primo premio: un pernottamento per due notti per una famiglia (2 adulti e 2 bambini) presso l'Hotel & SPA Internazionale, Bellinzona e un abbonamento annuale digitale al "Corriere del Ticino". Il saggio vincitore sarà pubblicato sul "Corriere del Ticino".

Secondo premio: un pernottamento per una notte per 2 persone all'Hotel Bellevue*** di San Bernardino, pensione completa, e un biglietto per 2 persone Locarno-Domodossola e ritorno.

Terzo premio: due biglietti per una serata del Film Festival di Locarno 2023 (Ring: Piazza Grande), una salita a Cardada-Cimetta (2 adulti e 2 bambini) e un buono acquisto Migros del valore di 100 CHF. A tutti i premiati sarà offerta una copia de *La Divina Commedia* a fumetti di Marcello Toninelli.

PREMIAZIONE
I/le vincitrici verranno avvisati/e personalmente. La premiazione avrà luogo durante il mese di novembre 2022. Gli elaborati premiati delle tre categorie (AC) verranno pubblicati sul sito internet del Forum. Numerosi gli sponsor che hanno deciso di sostenere il progetto: Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI; Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR; Agenzia turistica ticinese (Ticino Turismo); Cardada impianti turistici SA, Orselina; Hotel Belvedere, Locarno; Locarno Festival; Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi SA; Hotel & SPA Internazionale, Bellinzona; Istituto italiano di cultura (Zurigo); Lido Locarno - Centro balneare Regionale SA, Locarno; la Mobiliare, Agenzia generale Bellinzona; Percorso culturale Migros Ticino; Società editrice del Corriere del Ticino SA. Tutte le informazioni sulle attività del Forum e il regolamento del concorso si trovano sul sito www.forumperlitalianoinsvizzera.ch/

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA È IL COACH DI 18 PMI ITALIANE

Il progetto STAY EXPORT

Sono stati avviati con successo gli incontri organizzati dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, nell'ambito del progetto **Stay Export**, l'iniziativa promossa da Unioncamere in collaborazione con Assocamerestero grazie al supporto del *Fondo Intercamerale di Intervento*, che vede protagonista il sistema delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

L'obiettivo è quello di **informare e supportare strategicamente le PMI italiane, interessate ad internazionalizzare la propria attività e ad esportare in Svizzera le produzioni.**

Ben 18 le realtà che hanno chiesto di aderire alle iniziative organizzate dalla CCIS che ha tracciato per loro percorsi di orientamento e coaching tailor made per illustrare il mercato svizzero, le numerose opportunità, le dinamiche più interessanti per sviluppare il business di ognuna in modo efficace.

Approcciare i mercati esteri richiede infatti grande esperienza sul territorio e conoscenze specifiche del contesto economico- sociale e politico. **CCIS, con oltre 100 anni di presenza stabile in Svizzera** e una

affermata rete di contatti con istituzioni e realtà attive in tutti i Cantoni, si rivela quindi il **partner ideale** per affiancare gli imprenditori in ogni step.

Nel dettaglio, **le 18 aziende (13 del settore agroalimentare e 5 operanti in altri ambiti)** che prendono parte alla terza edizione di Stay Export, **fino a giugno** incontreranno i referenti della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera per il settore di interesse e, successivamente, pianificheranno le attività con consulenti, esperti legati al mondo CCIS con i quali definiranno metodi e piani operativi per avvicinare il mercato elvetico.

Queste **attività di mentoring** si terranno in *forma digitale* e avranno durata di 90 minuti ciascuna, durante i quali le PMI Italiane appoggiate a CCIS riceveranno informazioni sull'approccio culturale al paese di riferimento, sulla gestione pratica dello sdoganamento delle merci, sulle macro-tendenze del settore di attività.

Fondamentale per CCIS è infatti mettere in risalto gli aspetti operativi legati all'export, alle strategie commerciali e alle **opportunità d'inve-**



stimento dei produttori Made in Italy sul territorio elvetico.

Due i temi trasversali che verranno toccati con tutte le 18 aziende: la sostenibilità e la digitalizzazione.

A questo proposito, la CCIS contribuirà anche alla definizione del Digital Sustainability Atlas: un documento di grande importanza che fornirà, ad Unioncamere e Assocamerestero, una fotografia puntuale dello status svizzero sui due focus per offrire al Made in Italy un ulteriore sbocco commerciale verso l'estero.

Maggiori informazioni sul portale <https://www.sostegnoexport.it/>

L'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA VUOLE CRESCERE ANCORA

Deciso il rafforzamento dei servizi amministrativi

Il Consiglio dell'Università, nella sua seduta di mercoledì 30 marzo 22, ha approvato il nuovo organigramma dei servizi amministrativi dell'USI (Università della Svizzera Italiana).

La nuova struttura dell'organizzazione risponde all'esigenza di sostenere al meglio **l'importante sviluppo vissuto dall'Università negli ultimi anni**, avvenuto grazie a due fattori: sia all'aumento del numero degli studenti, sia a quello degli ambiti di attività e dei progetti di ricerca.

Il nuovo organigramma, che sarà affinato nel dettaglio in un dialogo strutturato con i servizi interessati, si ispira a tre principi ritenuti di particolare rilevanza:

-una chiara ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra la gestione accademica/istituzionale e la gestione amministrativa;

-una maggiore responsabilizzazione dei responsabili di servizio;

-infine, un rafforzamento dei servizi laddove fosse necessario.

Determinante è anche la volontà di sviluppare ulteriormente le sinergie trasversali a diversi servizi, nelle Facoltà e a tutta l'organizzazione.

La novità principale è l'introduzione della nuova figura apicale di Direttore/Direttrice operativo/a, che verrà messa alla guida di tutti i servizi e garante del loro coordinamento e della trasversalità.

La nuova posizione sarà messa a concorso pubblico prossimamente.

La gestione operativa viene ripresa da subito e fino all'arrivo del/la nuovo/a Direttore/trice operativo/a da un Comitato di transizione composto da Antoine Turner (presidente coordinatore), Guido Turati (esterno), Cristina Largader e Giovanni Zavaritt.

Il Comitato di transizione avrà anche compiti specifici atti ad implementare l'organigramma e riferirà del suo operato alla Commissione amministrazione del Consiglio, commissione che fungerà anche da interfaccia con il Rettore dell'USI Boas Erez e con il Rettorato.

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - SEGRETARIO GENERALE

Solidarietà degli italiani all'estero con i rifugiati in fuga dalla guerra



Sono tempi grami e tristi da quando le forze armate russe hanno invaso l'Ucraina mettendo a soqquadro la stabilità sociale, economica e militare dell'Europa occidentale. La guerra che si protrae da oltre un mese ha già causato migliaia di morti costringendo, ad oggi, oltre 4 milioni di profughi - donne, bambini ed anziani - a lasciare il proprio Paese per rifugiarsi nei paesi di frontiera confinanti con il loro.

A differenza del recente passato questa guerra ha effetti diretti sulla quotidianità di molti paesi europei riportando nella vita delle persone lo spettro bellico e la paura. L'Europa occidentale da oltre 70 anni ha vissuto un lungo periodo di pace, che ha contribuito a consolidare le democrazie e a fare vivere i propri cittadini nella più ampia libertà.

Ai disagi prodotti negli ultimi anni dalle restrizioni sanitarie si stanno aggiungendo, oggi, gli effetti inflazionistici causati dai prezzi delle materie prime, che contribuiscono ad acuire l'esistente divario sociale favorendo la diffusione della povertà e il ritorno alle grandi disuguaglianze.

In questa diffusa e surreale instabilità sono coinvolti anche i cittadini italiani all'estero ai quali guarda con interesse il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il quale in risposta all'emergenza bellica ha chiamato a raccolta le nostre Comunità residenti nei 5 continenti dialogando su vasta scala con i Comites, con le Associazioni italiane, Enti e Organizzazioni e con numerosi volontari, in particolare quelli presenti nei Paesi di frontiera con la Russia e l'Ucraina, per acquisire informazioni dirette sulle iniziative di primo soccorso poste in essere in aiuto ai rifugiati e ai nostri connazionali in fuga dagli scenari bellici, con l'obiettivo di incoraggiarli a coordinarsi per organizzare iniziative e aiuti mirati.

Nelle consultazioni che si sono svolte tra il CGIE e le organizzazioni italiane all'estero, comprese le missioni cattoliche, è emerso un diffuso entusiasmo solidaristico e la disponibilità a coordinarsi con i nostri connazionali per soccorrere ed ospitare i rifugiati e inserirli provvisoriamente nelle società di accoglienza. L'impegno assunto passa attraverso una convergenza di intendi che prevedono:

- L'istituzione temporanea di un ufficio dedicato nella direzione per le politiche migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, diverso dall'Unità di crisi, a cui i Comites e le Associazioni italiane all'estero possano rivolgersi per veicolare eventuali aiuti materiali e sanitari e per l'ospitalità. Questo ufficio, situato all'interno

della direzione DGIT, fungerà da coordinamento con i Comites presenti nell'area bellica per assistere anche i nostri connazionali coinvolti dalle sanzioni, ad es. i pensionati residenti in Russia, i nuovi disoccupati, i bisognosi di assistenza sanitaria ecc. Il recapito di posta elettronica per mettersi in contatto con l'Ufficio è il seguente: ufficio.01@esteri.it;

- La promozione di giornate delle porte aperte per tutti i Comites e le Associazioni italiane all'estero per incontri locali propedeutici nel breve e medio termine a avviare iniziative a favore dei rifugiati e degli italiani coinvolti nei Paesi di frontiera con la Russia e l'Ucraina;

- L'istituzione di un fondo straordinario da realizzare con diversi Ministeri per permettere ai Comites, alle Associazioni e ai Consolati italiani di agire in rappresentanza dell'Italia nei vari paesi di frontiera per i primi soccorsi ai rifugiati;

- L'organizzazione di eventi con artisti italiani e locali per la raccolta fondi da destinare ad aiuti assistenziali e materiali.

Come già successo più volte nel passato la Comunità degli italiani all'estero non sta facendo mancare il proprio sostegno e continuerà a farlo nei modi e nei tempi richiesti purché si arrivi finalmente a ripristinare la pace.

Michele Schiavone
Tägerwilen, 31 marzo 2022

ABBONATEVI AL
Corriere dell'Italianità

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo!

ABBONAMENTO ANNUO
soltanto fr. 90

Compila subito il tagliando

ABBONARSI VALE LA PENA!

nome e cognome _____
via e numero _____
CAP e località _____
telefono _____
firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40

BUONGUSTAI IN TOUR

Minorca è la “Regione Europea della Gastronomia”



Cala Macarelleta (Minorca)©Fundació Foment del Turisme de Menorca



Porto di Ciutadella (Minorca)©Fundació Foment del Turisme de Menorca

di Gilda Ciaruffoli

Avete in mente di programmare un viaggio nei prossimi mesi e siete degli appassionati di buona cucina? La meta perfetta per voi quest'anno è Minorca, la più magica e meno conosciuta delle Baleari. L'isola della calma e delle spiagge incontaminate. E da oggi anche l'isola che insignita del riconoscimento di “Regione Europea della Gastronomia”. La nomina da parte dell'International Institute of Gastronomy, Culture, Arts and Tourism vuole premiare Minorca nell'ambito del progetto ERG – European Region of Gastronomy – che mira alla valorizzazione del territorio, a stimolare la creatività e l'innovazione gastronomica, a educare per una migliore alimenta-

zione e a promuovere il turismo sostenibile. La gastronomia di Minorca sarà per tutto l'anno sotto la lente d'ingrandimento e per questo sono previsti oltre 50 tra attività enogastronomiche, culturali e sostenibili, con concorsi di tapas, laboratori, degustazioni, fiere di vino e di foodtruck, mostre, showcooking e congressi. Il proliferare sull'isola di locali dedicati all'alta cucina, insieme a un paniere ricco e variegato di prodotti freschi, di stagione e a chilometro zero, ormai imprescindibili in molte cucine, una perfetta meta per il turismo gastronomico, dove appagare il proprio desiderio di scoperta delle tradizioni locali e di recupero di ricette ancestrali. Minorca è passata, attraverso i secoli, dal dominio dell'Impero Romano a quello isla-

mico e poi francese e inglese, e tutto ciò si riflette nel modo migliore nella sua ricca cucina e soprattutto nella lavorazione tradizionale dei prodotti tipici e di piatti come l'arroz moro, anche conosciuto come arroz de la tierra, che nonostante il nome è una ricetta a base di semola di grano con l'aggiunta di funghi porcini ripieni. Si tratta di un piatto rappresentativo della gastronomia dell'isola, servito con carne, parte della testa di maiale, aglio e patate. La dominazione inglese, invece, ha lasciato una impronta importante nella cucina con l'uso di burro e, nelle bibite, del gin. Dal passato al presente, come “Regione Europea della Gastronomia” l'isola offrirà ai suoi visitatori un ricco programma di appuntamenti durante tutto l'anno, molti dei quali

organizzati dall'Associazione delle caffetterie, bar e ristoranti di Minorca. Lo scorso marzo, per esempio, si è già svolta la Feria del Campo di Alaïor, fiera contadina con mercati, laboratori, showcooking e degustazioni di formaggi, salumi, funghi e dolci. Nei fine settimana di aprile, sempre nel comune di Alaïor, va invece in scena “Menú Art” che unisce i piatti della tradizione minorchina alla visita a tre luoghi d'arte: Convent de Sant Diego, Església de Gràcia e LÒAC, Alaïor Art Contemporani. A maggio spicca l'itinerario delle tapas, con un concorso che coinvolgerà anche i foodtruck, e a giugno, per 10 giorni consecutivi, 24 tra bar e ristoranti offriranno un menu tradizionale speciale e una degustazione di formaggio e olio, con dolci tipici. A

luglio e settembre sono previste mostre con l'esposizione di utensili artigianali per la cucina e ricette antiche mentre a ottobre a Sant Lluís verranno organizzati showcooking per promuovere i prodotti a km zero nella “Feria de Degustación de la gamba blanca” – la degustazione del gambero rosa – e nella prima “Feria del Queso Mahón”, formaggio caratteristico dell'isola. Novembre è il mese dei funghi e i cuochi locali li useranno nella paella e nelle dimostrazioni, organizzate a Ferreries. Infine, tutti i mercoledì di dicembre e di gennaio si svolgerà l'evento “Els Dimecres és dia de Brou” quando verrà servito il piatto tradizionale “Brou”, nelle sue versioni calde fatte apposta per le giornate più fredde: zuppa con la pasta corta fideuà e una seconda ricetta con patate, fagioli e carne. E chi proprio non riuscisse a raggiungere questa meta da sogno, potrà sbizzarrirsi a sperimentare le ricette tipiche della cucina minorchina, a partire proprio da quella dell'arroz de la tierra che vi proponiamo in questa pagina.

La ricetta

ARROZ DE LA TIERRA

Ingredienti per 4 persone:
250 gr di riso
pancetta
sobrasada
butifarrón (il nostro sanguinaccio)
salsiccia di maiale
un paio di patate
due teste d'aglio

Procedimento:

Per iniziare è necessario lasciare il riso in ammollo per un'intera notte, per poi prepararlo il giorno seguente. Mettete quindi il riso in una padella di terracotta, aggiungetevi la pancetta, la sobrasada, il butifarrón e le salsicce, il tutto tagliato a pezzetti. Tagliate le patate a pezzetti tondi e piuttosto piccoli, aggiungetele in padella e mescolate bene il tutto, in modo da far insaporire il riso. Unite le due teste d'aglio, cercando di lasciarle coperte dal riso. Coprite con acqua a filo e passate un filo d'olio e sale. Ponete in forno caldo e lasciate cuocere fino a quando le patate saranno tenere.

VERDURE PRIMAVERILI

Il carciofo

di Redazione

Diffusi in tutto il Mediterraneo, i carciofi derivano dal cardo selvatico e vengono coltivati per le infiorescenze. Se presentano le spine sono i carciofi propriamente detti. Se, invece, ne sono privi, vengono chiamati “mammole”. Le varietà sono diverse e si differenziano per la forma, ovale o rotonda, e per il colore, verde più o meno intenso. Le più note tipologie della Penisola sono il “romanesco” e lo “spinoso sardo”. Secondo quanto recita il disciplinare di produzione, il carciofo spinoso di Sardegna, di colore verde, con sfumature violetto-brunastre, presenta un capolino conico allungato mediamente compatto e spine di colore giallo nelle “brattee” (le foglie). La parte interna del gambo è poco fibrosa, tenera ed edibile. Ha un profumo intenso, con sentori floreali e di cardo, e un sapore corposo, in cui note amarognole e dolciastre si fondono con equilibrio. Chiamato anche “cimarolo” o “mammola”, invece, il carciofo romanesco è una tipica coltivazione del litorale laziale in particolare Ladispoli e Cerveteri, a circa 40 km da Roma, in terreni molto



ricchi di ferro (che si ritrova soprattutto nel “cimarolo”). Di forma sferica, molto compatto, un po' schiacciato, con caratteristico foro all'apice (arrotondato), ha grandi dimensioni. È privo di spine. Il colore va dal verde al violetto, che si trova, in particolare, nelle sfumature delle “brattee” caratterizzate da sfumature color violetto. L'apice è arrotondato. Al palato risulta dolce e gradevole. Per quanto riguarda l'acquisto degli ortaggi freschi, con il passare del tempo le “brattee” tendono ad aprirsi. È bene

quindi scegliere carciofi ben chiusi e con le foglie ben turgide. Quelli freschi, inoltre, sono privi del “fieno”, ovvero la barbetta che si trova nel cuore del carciofo, che va sempre eliminata perché poco gradevole. Volete sapere come fare a mantenerli più a lungo? Se hanno un po' di gambo, potete conservarli in un vaso pieno d'acqua, come fossero fiori, altrimenti riponeteli in frigorifero. Ecco, infine, alcune indicazioni per la loro pulizia e preparazione. Eliminate in parte o del tutto il gambo e pas-

La ricetta

CARCIOFI ALLA GIUDIA (DA TURISMOROMA.IT)

Ingredienti per 4 persone:
4 carciofi “cimaroli”
1/2 limone
2 cucchiaini di succo di limone
1 litro e 1/2 d'olio
sale
pepe

Procedimento:

Eliminate dai carciofi le foglie più dure ed immergeteli in acqua e succo di limone. Sgocciolateli e, tenendoli per il gambo, pressateli sul piano di lavoro in modo che le foglie si allarghino, quindi salateli e pepateli dentro e fuori. In una larga padella dai bordi alti scaldate a fiamma media abbondante olio, immergetevi i carciofi, cuoceteli per circa 10-12 minuti. Ritirateli con la paletta bucata e asciugateli su carta assorbente. Scaldate di nuovo l'olio a fiamma vivace, spruzzate i carciofi con acqua fredda e immergeteli uno alla volta nell'olio bollente per circa 3-4 minuti. Le foglie si apriranno come i petali di un fiore diventando croccanti. Ritirate i carciofi, asciugateli su un telo da cucina o su carta assorbente e serviteli subito caldissimi.

sate quello rimasto con un pelapatate. Tagliate via le punte, poi staccate le foglie esterne più dure fino ad arrivare al cuore, dove risultano più chiare. Mettetele da parte: potreste utilizzarle per un minestrone o una zuppa, purché le cuociate lungo, finché diventano tenere. Dividete quindi i carciofi a metà ed eliminate l'eventuale fieno, tagliateli a

spicchi e immergeteli nell'acqua, di per sé sufficiente a evitare che anneriscano a contatto con l'aria, o in acqua fredda acidulata con succo di limone. Poi dipende dalla ricetta che volete realizzare. Se i carciofi devono rimanere interi, aprite delicatamente le foglie e asportate il fieno con uno scavino. Macchiano le mani: usate i guanti.

OSCAR 2022

Nessun premio per l'Italia, ma vince l'inclusione



Jessica Chastain (Twitter)

di Cristian Repetti

Dopo l'esclusione ai prossimi Mondiali in Qatar, in autunno, non c'è stato nulla da fare, per l'Italia, nemmeno nell'ambita corsa agli Oscar. Nessuno dei tre candidati che rappresentavano il tricolore, infatti, si è aggiudicato la statuette, a cominciare da Paolo Sorrentino con 'È stata la mano di Dio'. Sono rimasti a mani vuote, purtroppo, altri due talenti straordinari: Massimo Cantini Parrini, candidato per i costumi di 'Cyrano' (il riconoscimento è andato a Jenny Beavan per 'Crudelia'), né per Enrico Casarosa candidato per il miglior film d'animazione con 'Luca' (nella categoria di riferimento ha vinto il favorito 'Encanto'). In ogni caso la novantaquattresima notte delle stelle celebrate dagli Academy Awards ha fatto molto discutere anche nei giorni successivi. E non solo per le scelte - più o meno condivisibili - della giuria.

I principali premiati

Come Miglior film ha trionfato 'I segni del cuore - Coda' di Sian Heder, remake del francese 'La famiglia Bélier' del 2014 (premiato anche per la Migliore sceneggiatura adattata e - come si vedrà meglio a breve - anche per il Miglior attore non protagonista). Miglior film internazionale è stato ritenuto 'Drive My Car' (Giappone) di Ryūsuke Hamaguchi, presentato al festival di Cannes dove ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura. Per quanto riguarda gli altri riconoscimenti attribuiti, sono stati rispettati i principali pronostici. 'Dune' è stato il più premiato della serata con 6 Oscar (fotografia, scenografia, musiche, suono, montaggio, effetti speciali). 'Army of the Dead' di Zack Snyder ha vinto il premio del pubblico. Miglior regia è stata giudicata quella di Jane Campion per 'Il potere del cane'. Per il miglior attore e la migliore attrice protagonista hanno ritirato la statuet-

ta d'oro Will Smith per 'King Richard - Una famiglia vincente' (e che merita un discorso a parte, affrontato in seguito) e Jessica Chastain per 'Gli occhi di Tammy Faye'. Miglior attore non protagonista, Troy Kotsur per 'I segni del cuore - Coda': dopo Marlee Matlin, vincitrice per 'Figli di un dio minore' nel 1987 e sua partner ne 'I segni del cuore - Coda'. Kotsur è il secondo interprete e primo attore uomo non uidente a ricevere un Oscar. Miglior attrice non protagonista, invece, è risultata Ariana DeBose per 'West Side Story', prima donna manifestamente queer a ricevere un Oscar. Kenneth Branagh con 'Belfast' si è aggiudicato la statuette per la Miglior sceneggiatura originale. L'attore e regista britannico alla sua ottava nomination ha vinto il suo primo Oscar. E ancora, come Miglior cortometraggio ha vinto da 'The Long Goodbye' di Aneil Karia e Riz Ahmed e quello per il Miglior cortometraggio d'animazione da 'The Windshield Wiper' di Alberto Mielgo e Leo Sanchez. La statuette per il Miglior cortometraggio documentario è andata infine a 'The Queen of Basketball' di Ben Proudfoot.

L'alterco tra Chris Rock e Will Smith

Ma l'ultima cerimonia notturna delle stelle cinematografiche di Hollywood, condotta da Regina Hall, Amy Schumer e Wanda Sykes, sarà ricordata a lungo per altri motivi. Durante l'evento, infatti, una platea attonita - così come gli spettatori che hanno seguito la diretta - ha assistito a un improvviso scontro tra il comico Chris Rock, sul palco per introdurre il premio al Miglior documentario, e l'attore Will Smith (prima che quest'ultimo fosse chiamato a ritirare l'Oscar che poi ha vinto per il film dedicato a Richard Williams, padre e primo allenatore delle sorelle e campionesse del tennis Venus e Serena, presenti a loro volta al Dolby Theater). Tutto è



Ariana DeBose (Twitter)

nato da una battuta di Rock sull'alopecia di Jada Pinkett Smith, moglie di Will. La donna soffre da qualche mese di questa malattia, di cui ha parlato anche sui suoi social, senza nascondere il dolore e le difficoltà. E senza camuffare in alcun modo la perdita di capelli, ma mostrandosi anche alla notte degli Oscar con la testa rasata. "Un taglio alla soldatessa Jane", per riprendere l'immagine usata dal comico Rock, citando il noto film con protagonista Demi Moore nelle vesti militari di una coraggiosa soldatessa. "Tieni il nome di mia moglie fuori dalla tua fo**uta bocca", aveva detto Smith mentre la censura televisiva bloccava l'audio coprendo la parolaccia pronunciata. Poi l'attore si è alzato e ha tirato uno schiaffone a Rock. Sulle prime si era pensato a uno

scherzo, uno sketch già programmato. Nulla di tutto questo, invece (e, in ogni caso, non sarebbe stato comunque opportuno, hanno evidenziato in tanti). Pochi minuti dopo, Smith è tornato sul palco a ritirare il premio da lui vinto. Visibilmente emozionato e commosso, si è paragonato addirittura a Richard Williams, di cui ha interpretato il ruolo che gli ha fatto vincere il premio (inquadrate in platea, Serena Williams si è coperta gli occhi con le mani, imbarazzata e a disagio). "La vita imita l'arte. L'amore ti fa fare cose folli", ha affermato l'attore con le lacrime agli occhi. In seguito Smith è stato contestato fortemente, oltre che per il gesto violento, anche per queste stesse parole che, secondo molti, legittimano una sorta di pericolosa romanticizzazione della

violenza. Ha poi proseguito l'ex 'principe di Bel Air', per citare il telefilm che lo ha fatto conoscere ai più: "Richard era un feroce difensore della sua famiglia: in questo momento nella mia vita sono sopraffatto da quel che Dio mi chiede di fare". Smith, infine, ha parlato del suo dovere di proteggere le sue co-star e della pressione a Hollywood a far finta di niente "quando vieni insultato" o ti si manca di rispetto: "Devi sorridere e fingere che vada tutto bene".

Le scuse pubbliche

Dopo lo scatto di rabbia di Will, fuori dalla diretta, Denzel Washington ha cercato di calmare il collega: "Nel momento più alto devi stare attento, è lì che il diavolo viene a cercarti", gli avrebbe detto. Sempre durante la nottata degli Oscar, Smith ha porto le sue scuse agli spettatori e all'Academy, ma in quella sede non ha incluso il diretto interessato, Rock. Ha provveduto poi qualche ora dopo sui social, ammettendo di aver sbagliato e di sentirsi in imbarazzo. "Le mie azioni non sono indicative dell'uomo che vorrei essere". Se non rischia di perdere la statuette, cosa che non rientrerebbe nelle intenzioni degli organizzatori e dei giurati del premio, Will potrebbe, però, essere sospeso o addirittura espulso dall'associazione statunitense, che ha dichiarato di non condonare "la violenza in nessuna forma" e ha avviato un'inchiesta. Sarebbe la sorte toccata in precedenza al produttore Harvey Weinstein, al regista Roman Polanski e all'attore Bill Cosby nell'ambito della bufera sollevata dal movimento #MeToo, in seguito alle accuse di violenze e abusi sessuali mossi nei loro confronti da colleghe di set. Sul momento Rock non avrebbe ritenuto di dover sporgere denuncia: in questo caso il neo-premio Oscar poteva essere arrestato rischiando fino a sei mesi di carcere e 100 mila dollari di multa. Su Twitter ha così commentato Gabriele Muccino, amico di Smith, che ha diretto nel bellissimo film 'La ricerca della felicità': "Mi dispiace enormemente per come Will sia riuscito a rovinare la serata più importante della sua vita. Nessuno sa i pregressi di quel nervo tanto scoperto da fargli perdere così il controllo. Lui sa sempre come uscire da ogni situazione. Il fatto che sia inciampato mi addolora".

Ford Coppola e Kunis per l'Ucraina

Alla 94esima notte degli Oscar non è stato trasmesso l'intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Era stato chiesto da una delle conduttrici della serata, Amy Schumer, ma gli organizzatori avevano sempre replicato di volere tenere lontana la politica dallo spettacolo, che si è fermato per un minuto di silenzio come tributo all'Ucraina. Tra l'altro l'attore Sean Penn, qualora non fosse intervenuto Zelensky, aveva invitato a boicottare la cerimonia. Così non è stato, ma non sono mancate forti critiche sui social all'Academy per la sua scelta. L'argomento, tuttavia, è tornato con il grido di "Viva l'Ucraina" urlato da Francis Ford Coppola, salito sul palco per l'omaggio ai 50 anni del 'Padrino', e con le parole dell'attrice Mila Kunis, di origini ucraine, che ha parlato dell'angoscia vissuta dalla sua terra, ma senza nominarla.

TUTTI I VINCITORI

Miglior Film: 'Coda - I segni del cuore' di Sian Heder
Migliore regia: Jane Campion per 'Il potere del cane'
Migliore attrice protagonista: Jessica Chastain per 'Gli occhi di Tammy Faye'
Migliore attore protagonista: Will Smith per 'King Richard - Una famiglia vincente'
Migliore attrice non protagonista: Ariana DeBose per 'West side story'
Migliore attore non protagonista: Troy Kotsur per 'Coda - I segni del cuore'
Migliore sceneggiatura originale: 'Belfast' di Kenneth Branagh
Migliore sceneggiatura adattata: 'Coda - I segni del cuore' di Sian Heder
Migliore fotografia: 'Dune' (Greig Fraser)
Miglior trucco e acconciatura: 'Gli occhi di Tammy Faye (Linda Dowds, Stephanie Ingram e Justin Raleigh)
Miglior film internazionale: 'Drive My Car' di Ryusuke Hamaguchi
Miglior film d'animazione: 'Encanto' di Byron Howard e Jared Bush
Miglior documentario: 'Summer of Soul...or When the Revolution Could Not Be Televised' di Ahmir "Questlove" Thompson
Migliori effetti speciali: 'Dune' (Paul Lambert, Tristan Myles, Brian Connor e Gerd Nefzer)
Miglior suono: 'Dune' (Mac Ruth, Mark Mangini, Theo Green, Doug Hemphill e Ron Bartlett)
Miglior montaggio: 'Dune' (Joe Walker)
Migliore colonna sonora: 'Dune' (Hans Zimmer)
Migliore canzone originale: 'No time to die' (Billie Eilish e Finneas O'Connell)
Migliori costumi: 'Crudelia' (Jenny Beavan)
Migliore scenografia (production design): 'Dune' (Patrice Vermette; Set Decoration: Zsuzsanna Sipos)
Miglior corto documentario: 'The Queen of Basketball' di Ben Proudfoot
Miglior corto animato: 'The windshield wiper' di Alberto Mielgo e Leo Sanchez
Miglior corto live action: 'The long goodbye' di Aneil Karia e Riz Ahmed

mercoledì 6	giovedì 7	venerdì 8	sabato 9	domenica 10	lunedì 11	martedì 12
<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.25 Film IL DIRITTO DI CONTARE 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.00 Fiction DON MATTEO 13 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 20.00: Tg1 20.30: SHOW Techetechele</p> <p>21.15 Show CI VUOLE UN FIORE 00.00: NEWS RaiNews24 02.10: RUBRICA Cinematografo 03.10: NEWS RaiNews24</p>	<p>06.00: RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25: RUBRICA Usciatutto in famiglia 10.30: RUBRICA Buongiorno benessere 14.00: RUBRICA Linea Blu 18.45: GIOCO Eredità</p> <p>20.25 Documentario ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA 00.40: NEWS RaiNews24 01.25: RUBRICA Sottovoce 01.45: RUBRICA Millelibro</p>	<p>06.55: RELIGIONE A Sua Immagine 10.55: RELIGIONE Santa Messa 12.55: RUBRICA Linea Verde 18.45: GIOCO Eredità 20.00: Tg1</p> <p>21.25 Fiction NOI 23.40: NEWS RaiNews24 00.45: NEWS RaiNews24 01.55: RUBRICA Ventunesimo secolo</p>	<p>06.45: RUBRICA Usciamattina 09.55: RUBRICA Storie Italiane 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.40: SHOW Vita in diretta 18.45: GIOCO Eredità</p> <p>21.25 Serie NERO A METÀ 3 23.50: RUBRICA Porta a Porta 01.25: NEWS RaiNews24 02.00: RUBRICA Mood - '90</p>	<p>06.45: RUBRICA Usciamattina 12.00: RUBRICA C'è tempo per... 15.55: FICTION Il paradiso delle signore 18.45: GIOCO Eredità 20.00: Tg1</p> <p>21.25 Serie LA SCOGLIERA DEI MISTERI 23.35: RUBRICA Porta a Porta 01.10: NEWS RaiNews24 01.45: NEWS RaiNews24</p>
<p>07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10: RUBRICA I fatti vostri 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30: Tg2</p> <p>21.30 Serie VOLEVO FARE LA ROCKSTAR 2 23.25: Restart 00.55: RaiNews 24 01.40: RaiNews 24</p>	<p>07.20: TELEFILM Streghe 09.35: TELEFILM Madam Secretary 13.00: Tg2 Giorno 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.25 Film MISTER FELICITÀ 23.25: Restart 23.30: RUBRICA TG2 Dossier 01.45: RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10: RUBRICA I fatti vostri 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30: Tg2</p> <p>21.15 Serie NCIS - UNITÀ ANTICRIMINE 23.25: Restart 00.55: RaiNews 24 01.40: RaiNews 24</p>	<p>07.20: TELEFILM Streghe 08.35: TELEFILM Madam Secretary 13.00: Tg2 Giorno 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles</p> <p>21.05 Serie F.B.I. 22.40: TELEFILM Restart 23.30: RUBRICA TG2 Dossier 01.45: RUBRICA TG2 Eat Parade</p>	<p>06.55: TELEFILM Jane the Virgin 08.55: RUBRICA Protestantissimo 09.25: RUBRICA Sulla via di Damasco 13.00: SHOW Quelli che il calcio 17.00: GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.15 Serie THE ROOKIE 21.50: TELEFILM 9-1-1 22.40: SPORT La Domenica Sportiva 04.10: RUBRICA Sorgente di vita</p>	<p>07.00: TELEFILM Charlie's Angels 07.45: TELEFILM Chesapeake Shores 14.55: SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40: TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30: Tg2</p> <p>21.05 Film JOHN WICK3 - PARABELLUM 01.50: Rai News24 02.30: Rai News24 04.10: SHOW Piloti</p>	<p>07.00: TELEFILM Charlie's Angels 08.45: RUBRICA Radio Dee Social Club 13.00: Tg2 Giorno 14.55: RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00: GIOCO Resta a casa e vinci</p> <p>21.20 Film ANCHE STASERA TUTTO È POSSIBILE 23.30: RUBRICA TG2 Dossier 00.30: Rai News24 04.10: SHOW Piloti</p>
<p>06.00: RUBRICA Agorà 10.00: RUBRICA Mi manda Rai3 11.10: RUBRICA Elistr 15.35: TELEFILM Il commissario Rex 18.55: Meteo 3</p> <p>21.20 Talk Show CHI L'HA VISTO? 00.10: NEWS Tg Regione 01.00: Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15: Rai News24</p>	<p>12.25: NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00: NEWS Tg Regione 14.55: RUBRICA Gli Imperdibili 17.20: RUBRICA Tv talk 20.00: RUBRICA Blob</p> <p>21.20 Show TOCCA A NOI - CONCERTO PER LA PACE 23.45: NEWS Tg Regione 23.50: NEWS Tg 3 Mondo 01.20: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: RUBRICA Quante Storie 14.00: NEWS Tg Regione 16.30: RUBRICA Killmangiaro 18.05: RUBRICA La Grande Storia 20.00: Blob</p> <p>21.25 Film LA BOHEME 23.40: NEWS Tg Regione 23.45: NEWS Tg 3 Mondo 01.10: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00: NEWS Tg Regione 14.55: RUBRICA Gli Imperdibili 17.20: RUBRICA Tv talk 20.00: RUBRICA Blob</p> <p>21.25 Informazione CHE CI FACCIO QUI 23.40: NEWS Tg Regione 23.45: NEWS Tg 3 Mondo 01.10: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>12.25: RUBRICA Quante Storie 14.00: NEWS Tg Regione 16.30: RUBRICA Killmangiaro 18.05: RUBRICA La Grande Storia 20.00: Blob</p> <p>20.40 Talk Show CHE TEMPO CHE FA 23.40: NEWS Tg Regione 23.45: NEWS Tg 3 Mondo 01.10: Fuori Orario - Cose (mai) viste</p>	<p>06.00: RUBRICA Agorà 10.00: RUBRICA Mi manda Rai3 14.00: NEWS Tg Regione 15.05: TELEFILM Il commissario Rex 20.00: Blob</p> <p>21.20 Talk Show REPORT 00.00: NEWS Linea Notte 01.00: Meteo 3 01.55: NEWS Rai News 24</p>	<p>06.00: RUBRICA Agorà 11.10: RUBRICA Elistr 14.00: NEWS Tg Regione 17.00: RUBRICA Geo 20.45: SOAP Un posto al sole</p> <p>21.20 Rubrica #CARTABIANCA 23.15: RUBRICA La grande storia 00.00: Linea Notte 01.00: Newton</p>
<p>08.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 17.15: FICTION Chicago Fire</p> <p>21.15 Serie Tv BALTHAZAR 22.55: Info notte 23.05: Meteo Notte 23.15: FICTION Deception</p>	<p>08.30: ANIMAZIONE Robin Hood 11.15: RUBRICA Il filo della storia 12.45: RUBRICA Falò 15.10: SERIE Last Cop 20.00: Telegiornale</p> <p>21.05 Rubrica FALÒ 22.15: Info Notte 22.25: Meteo notte 22.30: FICTION Deception</p>	<p>09.15: RUBRICA Come Acqua e pietra 10.30: RUBRICA Paganini 12.30: Telegiornale 14.20: Un'estate molto speciale 20.35: Meteo</p> <p>21.05 Rubrica PATTI CHIARI 23.20: Info Notte 23.30: Meteo 23.40: FICTION Deception</p>	<p>08.30: ANIMAZIONE Robin Hood 11.05: SERIE Baywatch 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 20.35: Meteo</p> <p>21.15 Film MAMMA O PAPÀ? 22.35: InfoNotte 22.45: Meteo 22.50: Il pardo a casa tua</p>	<p>10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05: SERIE Baywatch 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 20.00: Telegiornale</p> <p>20.40 Show STORIE 22.35: Info Notte 22.40: Meteo Notte 22.50: FICTION Deception</p>	<p>08.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20: FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30: Telegiornale 15.50: FICTION Le sorelle McLeod 16.35: TELEFILM Las Vegas</p> <p>20.40 Show VIA COL VENTI 22.40: Meteo 22.45: Lotto 22.50: FICTION Deception</p>	<p>08.00: ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05: FICTION Baywatch 15.00: FICTION Racconti dalla città 18.00: Telegiornale 19.55: Meteo</p> <p>21.05 Show COME VA? 22.10: RUBRICA Via per sempre 23.05: Meteo notte 23.10: RUBRICA Il filo della storia</p>
<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.44: FILM Il giardino di gesso 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Informazione CONTROCORRENTE 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.32: FILM Airport 80 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show DRITTO E ROVESCIO 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.02: FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show QUARTO GRADO 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 09.05: TELEFILM Major crimes 13.00: TELEFILM La signora in giallo 18.58: Tg4 19.35: TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Informazione CONTROCORRENTE 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 09.05: TELEFILM Major crimes 13.00: TELEFILM La signora in giallo 18.58: Tg4 19.35: TELEFILM Tempesta d'amore</p> <p>21.30 Talk Show ZONA BIANCA 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.44: FILM Il giardino di gesso 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show QUARTA REPUBBLICA 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>	<p>08.00: TELEFILM Miami vice 10.10: TELEFILM Carabinieri 16.32: FILM Airport 80 18.58: Tg4 19.35: SOAP Tempesta d'amore</p> <p>21.20 Talk Show FUORI DAL CORO 02.00: Tgcom 02.17: TG4 Notte 03.54: SHOW Come eravamo</p>
<p>07.59: Tg5 Mattina 08.44: SHOW Mattino Cinque 14.45: SHOW Uomini e donne 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show ULTIMA FERMATA 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 13.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show L'ISOLA DEI FAMOSI 00.40: Tg5 Notte 01.14: Meteo.it 01.15: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.00: Santa messa 14.35: TELENOVELA Una vita 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.20 Show BIG SHOW 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 13.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Show AMICI 00.40: Tg5 Notte 01.14: Meteo.it 01.15: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.00: Santa messa 14.35: TELENOVELA Una vita 18.45: QUIZ Ricaduta libera 20.00: Tg5</p> <p>21.15 Show LO SHOW DEI RECORD 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 13.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.20 Show L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>	<p>07.59: Tg5 Mattina 10.45: Mediashopping 13.40: SOAP Beautifut 18.45: QUIZ Avanti un altro 20.00: Tg5</p> <p>21.00 Calcio CHAMPIONS: REAL-CHelsea 01.00: Tg5 Notte 01.34: Meteo.it 01.35: SHOW Striscia la notizia</p>
<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.00: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.20 Show LE IENE SHOW 23.48: Tgcom24 02.20: Studio Aperto - La giornata 02.32: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.00: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.20 Film RED 2 23.48: Tgcom24 02.20: Studio Aperto - La giornata 02.32: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.00: INFORMAZIONE Super partes 08.13: CARTONI Siamo fatti così 13.00: Studio Sport XXL 16.10: SITCOM Camera Café 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Film ID SONO VENDETTA 23.45: Tgcom24 01.40: Studio Aperto - La giornata 01.52: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.05: SITCOM Black-ish 08.05: ANIMAZIONE Memorie della Memoria 13.05: Sport Mediaset 15.25: REALITY Gli in 60 secondi 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Rubrica GLI ALBUM DI FREEDOM 23.45: SERIE I Simpson 01.55: Studio Aperto - La giornata 02.07: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.30 Film BARRY SEAL - UNA STORIA AMERICANA 23.00: Tgcom24 02.40: Studio Aperto - La giornata 02.52: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.00 Show BATTITI LIVE PRESENTA MSC CROCIERE 00.00: Tgcom24 02.30: Studio Aperto - La giornata 02.42: Sport Mediaset - La giornata</p>	<p>07.40: CARTONI Papà Gambalunga 08.10: CARTONI Heidi 13.22: Sport Mediaset 15.25: SITCOM Big bang theory 18.30: Studio Aperto</p> <p>21.00 Show LA PUPA E IL SECCIONE SHOW 00.00: Tgcom24 01.50: Studio Aperto - La giornata 02.02: Sport Mediaset - La giornata</p>

Rai 1 Rai Uno

Rai 2 Rai Due

Rai 3 Rai Tre

Rai 51 Tv Svizzera

Rete 4

Canale 5

Italia 1

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

LE PIASTRELLE DI SASSUOLO

CIRCA IL 25% DELLE MATERIE PRIME E LA QUASI TOTALITÀ DELLE ARGILLE PREGIATE UTILIZZATE NELLA PRODUZIONE DELLE CERAMICHE E DELLE PIASTRELLE ITALIANE PROVIENE DALL'UCRAINA. TRA LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN CORSO VI È LA DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DI TALI MATERIALI, E QUINDI LA NECESSITÀ DI INDIVIDUARE NUOVE "RICETTE", CIOÈ NUOVE MISCELE DI ARGILLE, CAOLINI E FELDSPATI (TIPI DI MINERALI) DI BUONA QUALITÀ MA IMPORTATI DA ALTRI PAESI. IL COMPITO NON SARÀ FACILE: LE ARGILLE UCRAINE SONO CONSIDERATE LE MIGLIORI AL MONDO, E NEL 2021 AL PORTO DI RAVENNA SONO ARRIVATE BEN 5,21 MILIONI DI TONNELLATE DI MATERIE PRIME DA KIEV.



SANT'IGNAZIO

IL 25 MARZO DEL 1522 INIGO DE RECALDE DE LOYOLA, DOPO AVER LOTTATO PER GIORNI TRA LA VITA E LA MORTE, SMETTE LE VESTI DI CAVALIERE PER INIZIARE IL SUO NOVIZIATO. ASSUNSE IL NUOVO NOME DI IGNAZIO PER LA SUA DEVOZIONE PER SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, STUDIO IN SPAGNA E VIAGGIO IN ITALIA ED A GERUSALEMME, PRIMA DI FONDARE NEL 1534 LA COMPAGNIA DEI GESUITI. VENNE CANONIZZATO DA PAPA GREGORIO XV, DIVENTANDO SANTO, IL 12 MARZO DEL 1622.

AIUTARE DIO

DIO È L'UNICO GIUDICE DI CUI POSSIAMO AVERE TIMORE: IL SUO GIUDIZIO, SI BASA SULLE AZIONI CHE COMPIAMO DURANTE LA NOSTRA VITA. QUELLO CHE CI CHIEDE È DI SEGUIRE I SUOI INSEGNAMENTI, DI NON FARCI DA PARTE QUANDO RICONOSCIAMO QUALCUNO CHE È IN DIFFICOLTÀ: ANDARE INCONTRO AD UN BISOGNO È COME AIUTARE DIRETTAMENTE DIO.



sudoku

7	3		8	2				
		8		6		5		
6				3		2		
2						3	1	
9	4		2	7				
		4	1			3		
1	5			2			8	
						5		6

1						2		6
		2	9			3		
	7	4		3				8
			8	4	5			
8								6
9	5		2		1			
	8							9
	1			8		5		3

cruciverba

1	2	3			4		5	6		7		8	9
10				11	12		13					14	
15				16						17		18	
	19		20										21
	22												
23													
24							25				26		27
28			29			30	31			32		33	34
		35				36				37		38	
39						40						41	

ORIZZONTALI: 1. Aspro - 5. La punta della nave - 8. Quivi senza vocali - 10. Fiumi minuscoli - 11. Tendoni teatrali - 14. Un terzo di sei - 15. Indica una quantità ipotetica - 16. Divinazione basata sull'interpretazione dei sogni - 19. Rotolano su un tappeto verde - 22. Generale che fu sconfitto ad Adua - 23. Educazioni ideologiche condotte in modo metodico - 24. Indebolimento organico - 25. In mezzo - 26. I primi di ottobre - 28. Le hanno in comune servi e padroni - 29. Iniziali della Zanichchi - 30. Bricco per un infuso - 33. Sono formate da minuti - 35. Thomas Alva inventore - 37. La penisola con Rovigno e Pola - 39. Fianco anatomico - 40. Infiorescenza del grano - 41. Jonathan, scrittore irlandese.

VERTICALI: 1. Il noto Tatum del jazz - 2. Un famoso architetto - 3. Mancata puntualità - 4. Automobile scoperta a due posti - 5. Tali da costituire dimostrazione - 6. Guardare di nuovo - 7. Colpisce il naso - 8. Tele incorniciate - 9. Sigla di Venezia - 11. Si citano con gli equinozi - 12. Buona a nulla - 13. Moltissimi sono musulmani - 14. Responsabili di aziende - 17. Allacciate ornamentali - 18. Un peso per l'alpinista - 20. L'eroe delle Termopili - 21. In fondo ai serbatoi - 23. È circa un metro - 27. Contestatore degli Anni '60 - 30. Vertice all'inglese - 31. Gruppo con interessi petroliferi (sigla) - 32. Associazione in breve - 34. Zona del Marocco - 35. Errata Corrige - 36. Sua Santità - 38. Un po' di twist.

Soluzioni
numero scorso:

R E S P I R A R E
V A
E M O N T A B I L E
P E N D O L I
A P I L O T T R E A
A A V I T E R R E
R E R O S

1	9	7	5	6	8	2	4	3
8	3	4	7	9	2	5	6	1
5	2	6	1	3	4	8	9	7
2	8	1	4	5	3	9	7	6
3	6	5	9	2	7	4	1	8
7	4	9	8	1	6	3	2	5
4	1	3	6	8	9	7	5	2
6	7	2	3	4	5	1	8	9
9	5	8	2	7	1	6	3	4

2	3	5	7	8	9	1	4	6
7	8	9	1	4	6	5	2	8
4	1	8	6	2	5	7	9	3
5	4	7	8	3	1	2	6	9
6	2	3	9	5	7	4	8	1
8	9	1	2	6	4	3	7	5
9	7	4	3	1	8	6	5	2
3	8	6	5	7	2	9	1	4
1	5	2	4	9	6	8	3	7

IL TENNISTA SINNER

Jan la Volpe



Jannik Sinner da Twitter

di Erminia Fabrizi

La grinta è uno dei suoi tratti distintivi. Ed è quella che gli ha permesso, nonostante una iniziale condizione fisica non ottimale - unita ai nervi d'acciaio, e a tanta passione, che si cela dietro l'invidiabile sangue freddo - di entusiasmare i tifosi anche sui campi dell'Hard Rock Stadium, al "Miami Open". Finché l'ennesimo infortunio non lo ha costretto, suo malgrado, a ritirarsi dal torneo. Parliamo del tennista Jannik Sinner, appena ventenne, professionista dal 2015. Talento precoce e fuori dal comune, è considerato uno dei migliori della sua generazione, e uno degli italiani più forti di sempre nel suo sport. È il più giovane tennista italiano ad aver vinto un torneo del circuito maggiore nell'era Open, nonché l'unico a essersene aggiudicati quattro nella stessa stagione. È stato il quinto azzurro - dopo Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Fabio Fognini e Matteo Berrettini - a varcare la soglia della Top 10 da quando nel 1973 fu istituito il ranking ATP. A novembre 2021 è entrato nella top 10, in nona posizione.

Dagli sci alla racchetta

Sinner è nato a San Candido (Bolzano) il 16 agosto 2001 ed è cresciuto nella vicina Sesto Pusteria. I genitori, Hanspeter e Sieglinde, lavorano in un rifugio in Val Fiscalina, sotto le Tre Cime di Lavaredo, poco distante dal confine tra Alto Adige e Austria. Fino a 13 anni, Jannik (soprannominato "Jan La Volpe"; il suo logo ufficiale è formato dalle lettere J e S che si uniscono a formare l'immagine stilizzata proprio di quell'animale) porta avanti, parallelamente, lo sci, dove vince anche un titolo italiano di slalom gigante, e il tennis. Infine sceglie quest'ultima disciplina, che è meno pericolosa a livello fisico e che, probabilmente, sente di più nelle sue corde per quanto riguarda l'idea di gioco che ha in mente. Quando Sinner ha 14 anni, viene segnalato da Max Sartori, che ha scoperto da Andreas Seppi, tennista altoatesino di lungo corso, a Riccardo Piatti, allenatori tra i più apprezzati al mondo che ha seguito, tra gli altri, Ivan Ljubicic, Richard Gasquet e Milos Raonic. Jannik, dunque, lascia le montagne trentine e si trasferisce sulla costa ligure, a Bordighera. Sono in molti coloro che sono rimasti

sorpresi dalle sue prestazioni inaspettate (almeno all'inizio), soprattutto a fronte di una corporatura gracile. Per non parlare del fatto che per molti anni, in concomitanza con lo sci, non è stato sottoposto a sedute di allenamento intensivo come invece hanno fatto altri suoi coetanei sulla strada dell'agonismo.

Scalata sorprendente

Il suo debutto nel mondo dei professionisti avviene in un Future in Croazia nel 2015, quando ancora alterna l'attività con quella juniores. Nel 2016 vince la prima partita da professionista in un altro Future in Croazia. Nel 2018, al Trofeo Bonfiglio a Milano - una sorta di campionato del mondo per under 18 - esce ai quarti. Dopo la sconfitta decide di abbandonare il circuito giovanile per dedicarsi unicamente al professionismo. All'inizio del 2019 è numero 551 del mondo, ma in pochi mesi è protagonista di un'ascesa clamorosa che comincia proprio nel febbraio di quell'anno al Challenger di Bergamo, vincendo in finale contro Roberto Marcora, primo della sua classe 2001 a mettere a segno un simile colpo. Scala subito oltre 220 posizioni nel ranking. Dopo aver vinto anche i Challenger di Trento e Santa Margherita di Pula, il 24 aprile conquista il primo match Atp a Budapest.

Un rovescio spettacolare

A ottobre 2019, a 18 anni e 2 mesi, Sinner disputa la sua prima semifinale ad Anversa, dove viene sconfitto in due set dall'elvetico Stan Wawrinka. Una settimana dopo entra nei primi 100 (al 93° posto) diventando il più giovane italiano di sempre a riuscire nell'impresa. A novembre, alle Next Gen Finals a Milano, supera in quattro set Frances Tiafoe, diventando il primo tennista italiano a vincere un incontro di questa manifestazione. Successivamente si impone in tre set su Mikael Ymer qualificandosi per le semifinali. Dopo l'ininfluente sconfitta subita in quattro set da Ugo Humbert nell'ultimo incontro del girone, con la vittoria in quattro set riportata su Miomir Kecmanović giunge in finale, dove batte in tre set Alex De Minaur. È in questa occasione che Sinner mostra le qualità che in pochi mesi lo porteranno tra i primi 30 del mondo. In particolare

resta impresso il suo rovescio bimanuale, impattato con grande anticipo sulla palla che nella sua versione incrociata, il miglior colpo del suo repertorio. Si distingue anche per la perfetta tattica e la grande capacità di intuizione che lo porta a cogliere i momenti decisivi della partita e a capire quando è il momento di alzare l'asticella.

Record su record

Il 2020 inizia per Jannik con gli Australian Open, che per lui si concludono al secondo turno. Segue un periodo di sospensione a causa della pandemia. Negli ultimi mesi dell'anno, però, esplose il "fenomeno Sinner". L'altoatesino diventa il primo giocatore dopo Rafael Nadal nel 2005 a raggiungere i quarti del Roland Garros al suo esordio (quando viene sconfitto proprio dal fuoriclasse maggiorchino) nonché il più giovane italiano di sempre ad arrivare così avanti in uno Slam. A Sofia vince il primo torneo in carriera battendo Vasek Pospisil. Migliora anche il record di Claudio Pistolesi imponendosi a 19 anni, 2 mesi e 30 giorni (contro i 19 anni, 7 mesi e 18 giorni del romano). Dal 1999, solo quattro giocatori hanno conquistato almeno due tornei prima dei vent'anni: Lleyton Glynn Hewitt, Andy Roddick, Rafael Nadal

e Novak Djokovic. Lo scorso anno, dopo un sodalizio che andava avanti da quando Jan aveva 13 anni, lui e il suo storico coach Piatti si sono separati. Il nuovo team che segue il campione è composto da Simone Vagnozzi e dallo svedese Magnus Norman (ex numero due del mondo con il quale lo svizzero Wawrinka ha vinto tre prove dello Slam: Australian Open 2014, Roland Garros 2015 e Us Open 2016).

Calma "pericolosa"

Ha dichiarato Jannik Sinner, intervistato dal quotidiano sportivo italiano 'La Gazzetta dello Sport': "La mia qualità principale è la calma, quando sono in campo cerco di rimanere abbastanza tranquillo e quando sono in allenamento do tutto, come se stessi giocando. Così una volta in partita mi viene tutto più facile. Mi piace la sfida e mi piace quando chi sta dall'altra parte della rete tira veloce. Mi appoggio e la palla corre di più". Al di là delle doti tecniche e del talento innato, la determinazione e la capacità di rialzarsi a ogni caduta e difficoltà sono, senza dubbio, altre frecce vincenti al suo arco: "Non mi piace chi si abbatte, preferisco chi cerca di tirare fuori qualcosa di buono anche da una sconfitta". Commentando il profilo del campione

bolzanino, il noto e apprezzato allenatore francese Patrick Mouratoglou ha detto: «Penso che i suoi colleghi tennisti lo temano perché sanno quanto sia bravo. È una grande pressione per loro giocare contro di lui perché non vogliono che li batta. Sanno quanto sarà pericoloso in futuro».

Tv, 'Iron Man', carote

Sono numerosi gli interessi di Sinner al di fuori del campo di terra rossa. Ha dichiarato: "Preferisco la tv al cinema, non mi piace andarci. Il film preferito è 'Iron Man', anche se non ne guardo molti. Per quanto riguarda la musica, non ho un gruppo o un cantante preferito. Ascolto il pop, ma prima di entrare in campo preferisco il rap o la trap. Mi danno la carica. Cibo? Ho provato la scorsa settimana per la prima volta fish and chip e mi piace tantissimo. Subito dopo nella mia classifica ci sono pizza e sushi. Non mangerei mai gli insetti, ma per fortuna non è così facile trovarne. In campo mangio carote, però non mettetemi troppa verdura nel piatto". Per quanto riguarda i social, da rappresentante della cosiddetta "Generazione Z" (gli under 25) a cui appartiene, Jannik sembra preferire Instagram a Facebook. E usa WhatsApp soprattutto per le note vocali.



SPORT PER BAMBINI

Il Governo promuove l'attività fisica



(ats) I bambini devono essere maggiormente incoraggiati a fare sport e movimento: il Consiglio federale, per potenziare il programma Gioventù e Sport (G+S) ha messo in vigore, con effetto al prossimo primo dicembre, la revisione parziale dell'ordinanza sulla promozione dello sport e dell'attività fisica. In futuro, i "campi G+S" saranno aperti anche alle società sportive. Si tratta del secondo pacchetto di misure da adottare entro il 2025. L'obiettivo, indica l'Esecutivo, è quello di raggiungere un numero ancora maggiore di bambini e giovani anche

tramite un rafforzamento del volontariato.

"Soprattutto ora, dopo le restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19, dovrebbero essere nuovamente stimolati a praticare sport ed esercizio fisico regolare", afferma il governo. Proprio quest'anno G+S, il più ampio programma di promozione dello sport in Svizzera, celebra i 50 anni. Si tratta di una struttura che è cresciuta nel corso dei decenni, con conseguente aumento di discipline sportive e partecipanti, ma anche di norme e ostacoli. Per snellire tutto ciò, già nel 2019 l'Ufficio federale dello sport

(UFSP) aveva progettato l'agenda G+S 2025 con tre pacchetti di misure. Il primo è già stato attuato nel 2020, in particolare con l'introduzione di una nuova banca dati nazionale dello sport (BDNS) e l'aumento dei contributi per i campi.

Nel secondo pacchetto di misure "i singoli processi e le condizioni di promozione vengono ora semplificati e uniformati", scrive il Consiglio federale. In futuro, il canale di promozione dei cosiddetti "campi G+S" viene ora aperto anche alle società sportive e ad altre organizzazioni e vengono create nuove possibilità per proporre formati di corsi virtuali. Finora era aperto solo alle organizzazioni giovanili, ai Comuni, alle scuole, ai Cantoni e alle federazioni nazionali.

Il terzo pacchetto di misure, il più esteso, è ancora in fase di elaborazione - in collaborazione con i Cantoni e le federazioni - con l'obiettivo di una sua attuazione entro il 2025. Riguarda principalmente le sovvenzioni, le strutture di formazione e l'introduzione di un sistema di apprendimento digitale.

Costi per sei milioni

I costi aggiuntivi si aggirano attorno ai sei milioni di franchi, nota l'Esecutivo, ricordando tuttavia che negli ultimi anni il credito di trasferimento G+S non è stato utilizzato completamente. Pertanto tali spese potranno essere coperte, probabilmente fino al 2023, con il credito di sovvenzione G+S. Per gli anni seguenti sarà poi da valutare "in che modo si svilupperà la partecipazione dei bambini e dei giovani dopo la pandemia di COVID-19".

I RITI DEL 1° APRILE

Pesciolini burloni



di Giorgio Marini

Negli ultimi due anni, in concomitanza con la pandemia, è passato per lo più in sordina. Ma da secoli il primo giorno di aprile, secondo antiche tradizioni europee, è dedicato a burla e scherzi di ogni sorta, nel quotidiano e, da quando ci sono i mezzi di comunicazione di massa, anche a livello mediatico. Alcuni sono stati particolarmente riusciti.

Origini francesi o fiorentine

La spiegazione più probabile sul perché

si festeggia il primo di aprile ci ricondurrebbe alla seconda metà del 1500 e sarebbe legata a un rito d'oltralpe. In Francia (dove si parla di "poisson d'avril"), nel XVI secolo, il calendario prevedeva i festeggiamenti per il nuovo anno tra il 25 marzo e il primo aprile, con tanto di banchetti, brindisi e scambi di doni. Nel 1582, però, entrò in vigore il calendario gregoriano che spostava l'inizio dell'anno al primo gennaio. Così, negli anni successivi, chi continuava a festeggiare il primo aprile, seguendo le abitudini del passato, veniva preso in

giro. Secondo altri aneddoti e leggende, invece, la tradizione sarebbe nata a Firenze e sarebbe dovuta all'usanza di mandare, in una particolare piazza, il primo d'aprile, ignare vittime con il compito di acquistare del pesce. Merce che, però, poteva trovarsi solo disegnata sui muri! In Gran Bretagna, poi, più che di "pesci" si parla di "sciocchi di aprile", forse in riferimento all'ingenuità con cui taluni "abboccano" alle prese in giro, proprio come gli abitanti marini.

Perché il pesce?

Secondo alcuni la scelta del "pesce" in questo ambito sarebbe da legare al periodo dell'anno corrente, quando il Sole esce, per l'appunto, dalla costellazione dei Pesci per entrare in quella dell'Ariete, nel passaggio che segna la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Altri ancora fanno risalire l'origine del simbolo e del significato ironico e licenzioso a esso attribuito in questo contesto nientemeno che agli Antichi Egizi. Si narra che, durante una gara di pesca, Marco Antonio, per non correre il rischio di essere sconfitto, aveva incaricato uno schiavo di attaccargli di nascosto le prede all'amo. Ma Cleopatra, regina

d'Egitto nonché sua amante, scoperto il tentativo di inganno, avrebbe fatto attaccare all'amo un gigantesco pesce finto rivestito di pelle di cocodrillo. E così il condottiero rimase con un palmo di naso.

Spaghetti sugli alberi!

Gli scherzi più divertenti e clamorosi che hanno a che fare con la Penisola e l'italianità? Il 1° aprile del 1957 nella trasmissione 'Panorama' sulla britannica BBC veniva descritto un raccolto agricolo piuttosto particolare e alquanto inusuale, tutto a base di... spaghetti, che sarebbero cresciuti su alcuni alberi in Svizzera. Furono molti gli spettatori "creduloni" a contattare la redazione del programma per sapere come poter coltivare a livello domestico quella pianta tanto originale, ovviamente inesistente.

Targhe per i cavalli

Una burla tutta tricolore fu poi quella del 1961, quando il quotidiano 'La Notte' annunciò che a Milano stava per essere approvata una legge che avrebbe obbligato i proprietari di cavalli ad apporre una targa sui loro animali per

essere identificati quando circolavano per le strade.

Inedito Battisti

Nel 1998, infine, uscì un articolo, su una rivista musicale specializzata dello Stivale, in cui si dava in anteprima la notizia dell'uscita imminente di un album del noto cantautore Lucio Battisti (che peraltro scomparve proprio nel settembre di quell'anno). Il disco, in arrivo dopo un lungo silenzio dell'artista e la sua sparizione dalle scene pubbliche, si sarebbe intitolato 'L'Asola'. Gli indizi per cui si poteva sospettare che fosse tutto uno scherzo non mancavano, a partire proprio da quel titolo fittizio, che rievocava "la sola" (in gergo romanesco: truffa, raggio, imbroglio). Anche il titolo di una delle canzoni annunciate avrebbe potuto dare da pensare ai più attenti: 'Amo o non amo?'. Dunque si giocava sul significato del termine "amo" sia come voce del verbo amare sia come... oggetto per prendere i pesci. Furono in tanti i quotidiani e le agenzie che fecero da cassa di risonanza all'evento fittizio, non capendo che si trattava (purtroppo) di una pura invenzione.

CIRCOLO CULTURALE "SANDRO PERTINI"

Fantastica serata della canzone napoletana a Dietikon

di Maurizio Raviola

Sabato, 02 aprile 2022, nella sala del comune di Dietikon si è tenuto il concerto: "Amore, chitarra e mandolino... Napoli canta". L'evento organizzato dal Circolo Culturale "Sandro Pertini", in memoria di Ugo Riccucci, uno dei fondatori del suddetto circolo, è stato un grandissimo successo. Infatti, la sala era piena con la presenza, tra l'altro, di molti svizzeri.

Lo stesso spettacolo è stato allestito il giorno precedente a Uster, grazie all'AVIS locale presieduta dal signor Vittorio Marsetti.

Gli artisti hanno suonato, cantato e raccontato storie, dove la lingua e l'atmosfera napoletana sono state le protagoniste. Ci hanno parlato di amore, di destino, di desiderio e di sogni da realizzare. Gli interpreti ci hanno condotto con la loro maestria nella Napoli del passato e del presente. Questa città è veramente unica e ne varrebbe davvero la pena di visitarla e viverla almeno una volta nella vita, come dice il proverbio: "Vedi Napoli e poi muori".

Ed è proprio l'atmosfera di Napoli, insieme alla lingua napoletana, a farla da padrona nel repertorio degli artisti che si sono esibiti. La voce sublime e coinvolgente di Emanuele Maffei, coadiuvato da Sonia Caputo e Alessia Guadalupi, ci ha coinvolti da farci immaginare di essere presenti, come d'improvviso, in questa straordinaria città alle falde del Vesuvio, dove succede di tutto e di

più. Sembrava quasi di stare nei vicoli dei Quartieri spagnoli o del rione Sanità, occupati dai vari mercatini e dalla chiassosa e colorita vita popolare. È stato proprio questo coinvolgimento del pubblico con gli interpreti a determinare questa spettacolare e favolosa serata all'insegna della musica napoletana, che è riuscita a far arrivare a Dietikon un soffio caldo di italianità del Sud. Non vorrei dimenticare di citare gli altrettanto impeccabili musicisti dell'orchestra che hanno accompagnato i cantanti: Paolo Beretta al pianoforte, Andrea Albini alla chitarra/mandolino, Stefano Profeta al contrabbasso, Cesare Pretelli alla batteria, Mattia Basilio al sax tenore, coordinati dal direttore Giuseppe Canone al clarinetto/fisarmonica e dal regista Felici Paolini D'Amico. Un grazie particolare va al Circolo Sandro Pertini di Dietikon che ormai con le sue iniziative è diventato, da circa 30 anni, il vero promotore di manifestazioni culturali di spessore nella Circonscrizione consolare di Zurigo.

INQUINAMENTO E DISLESSIA, DUE TEMI IMPORTANTI IN DUE SPETTACOLI PER IL GIOVANE PUBBLICO

Acquaprofonda e Cronache del bambino anatra



Acquaprofonda ©Alessia Santambrogio

Martedì 12 aprile alle ore 18 il LAC di Lugano ospita **Acquaprofonda**, opera contemporanea per ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e le loro famiglie che approccia in modo unico uno dei temi scottanti del nostro tempo: **l'inquinamento delle acque**. Scritta da Giancarlo De Cataldo su musiche di Giovanni Sollima, Acquaprofonda è una iniziativa di Opera Domani, il format di opera lirica partecipativa ideato da AsLiCo con l'intento di offrire esperienze culturali formative, nella convinzione che sensibilizzare i cittadini più giovani su tematiche civiche li renda adulti consapevoli.

La trama: Serena vive con suo padre, che lavora come guardiano di una fabbrica vicino ad una spiaggia; la loro vita viene sconvolta dall'arrivo di una gigantesca creatura marina. Aiutata dal Vecchio marinaio, Serena convincerà suo padre ad agire correttamente, aiutando la balena a liberarsi dalla plastica che ha nella pancia, rimettendo a

Padron Bu, il padrone della fabbrica, i rifiuti inquinanti prodotti dalla sua attività.

Gli spunti di riflessione e le possibili domande che ne derivano sono molteplici: che ruolo possono avere i ragazzi nel migliorare il loro impatto sull'ambiente? I bambini di tutto il mondo hanno diritto ad avere acqua potabile. Come possiamo rimediare alla grave mancanza di cui soffrono molti paesi nel mondo? Che danni provoca all'uomo l'inquinamento delle acque? Come viene effettuato il loro monitoraggio? Che danni può provocare all'ecosistema lo smaltimento non corretto dei rifiuti plastici?

Arricchisce lo spettacolo un'ampia sezione di materiale didattico (note di regia, trama dell'opera, descrizione dei personaggi, tutorial e spartiti del coro) di cui si suggerisce la lettura prima di recarsi a teatro. Lo spettacolo prevede la partecipazione del pubblico attraverso i canti delle arie presenti in sce-

na. Il materiale è disponibile sul sito del LAC.

Mercoledì 13 aprile alle ore 20:30 al Teatro Foce andrà in scena **Cronache del bambino anatra**, spettacolo sulla **dislessia** scritto da Sonia Antinori e diretto da Gigi Dall'Aglio, pensato per un pubblico di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Storico regista del Teatro Due di Parma, Dall'Aglio, recentemente scomparso, grazie alla scrittura di una drammaturga raffinata come Antinori, disegna una partitura limpida, in cui articola una sequenza di quadri intensi e struggenti che raccontano la relazione tra una madre e un figlio qui interpretati da due attori dalla solida esperienza: Maria Ariis e Massimiliano Spezzani. Grazie a salti temporali che tratteggiano cinquant'anni della loro vita, Cronache del bambino anatra ci racconta una storia d'amore punteggiata da strappi ordinari, incomprensioni e ritrovamenti che riecheggiano nell'intimo di ciascuno di noi. Il figlio cresce e la madre diventa sempre più fragile: i loro ruoli si invertono secondo la dura legge del ciclo vitale, costringendo il figlio, ormai adulto, a scoprirsi a sua volta fragile. Uno spettacolo delicato e intenso che affronta il tema della differenza a partire dai disturbi specifici dell'apprendimento.

INFORMAZIONI E PREVENZIONE LAC

+41 (0)58 866 4222
www.luganolac.ch

PREVENZIONE. EPATITE C, NON LASCIAMO DECIDERE AL CASO

In Svizzera è 4 volte più diffusa presso gli italiani

Dopo il primo evento informativo tenutosi il 6 febbraio presso la Chiesa evangelica di lingua italiana a Zurigo, **l'associazione Epatite Svizzera propone un'altra conferenza sulla diffusione dell'epatite C presso gli immigrati italiani di oltre 60 anni che vivono in Svizzera.**

Erminia Gagliotta, coordinatrice del progetto Bel Paese dell'associazione Epatite Svizzera insieme alla **dott.ssa Claudia Bernardini, specialista in malattie infettive dell'istituto di medicina per le dipendenze Arud**, informeranno sulla campagna di sensibilizzazione e la malattia. L'incontro, organizzato in collaborazione di Alloggi assistiti SAWIA, si terrà **il 12 aprile 2022, alle ore 17** presso il Gemeinschaftsraum Stooss, Baugenossenschaft GBLZ, Albert Schneider-Weg 25, 8047 Zurigo.

Cos'è l'epatite C?

Si tratta di un virus che può danneggiare il fegato anche gravemente. La cosa subdola di questo virus è il fatto che non dà particolari sintomi che ne permettano il riconoscimento precoce. Possono quindi passare anche diverse decine di anni, senza che la persona affetta se ne accorga. Mentre l'esito della malattia può anche essere letale, la cura è facile e nella maggior parte dei casi priva di effetti collaterali. Per questo l'associazione Epatite Svizzera insieme a SAWIA invitano a par-

tecipare numerosi alla serata informativa. L'ingresso è gratuito.

È gradita registrazione entro l'8 aprile 2022, al contatto qui di seguito: erminia.gagliotta@epatite-svizzera.ch Per maggiori informazioni: www.bel-paese.ch

APPELLO: Al fine di sensibilizzare la popolazione italiana presente in Svizzera sull'argomento stiamo cercando delle persone (60+) guarite dall'epatite C disposte a raccontare la loro esperienza e a contribuire così all'eliminazione delle epatiti virali, che l'associazione si è prefissata come obiettivo da raggiungere entro il 2030.



Ukraine War: China can be a hero in this war



by A. Altieri D'Angelo

China has refused to condemn Putin's invasion of Ukraine. It has been reported that they are considering sending aid to Russia. The U.S. has told China it would impose tough sanctions if it provided any support. China has refused to say what it will do. It is in a tough position; its international reputation is being ruined because it supports Putin. The root cause of China's troubles is that it formed an anti-U.S. alliance

with Russia. Xi Jinping proclaimed a partnership with Putin at the Beijing Olympic Winter Games. Many people believe that Xi was well aware of Putin's plans to invade Ukraine and asked him to delay the operation until after the Olympics ended. China certainly felt, as did Russia, that a Ukrainian war would be quick and lead to a strategic victory for Russia; and indirectly for China. China had expected a successful Ukrainian war to demonstrate that the democratic West (U.S. and E.U. in particular)

were divided and in decline, and China, Russia, and other autocratic countries were ascendant. The plan failed miserably. The world expects China to stop Putin. China's lack of action conflicts with its publicly stated policy that all sovereign countries must be respected. Unfortunately, China has invested too much in Putin to abandon him. It faces a choice: criticize Putin (effectively deserting him) or become an international pariah like Russia. However, China could achieve

a strategic win if it is intelligent and brave enough to seize an opportunity to be a hero.

China's influence over Russia and Putin is the highest it has ever been. Russia is already overly reliant on China because of pre-2022 sanctions. The wave of new sanctions has opened the door to further Chinese investment and influence. Chinese companies buy Russian assets at bargain prices; they practically own Siberia. China is Russia's lifeline. Putin has turned Russia into a quasi-vassal Chinese state.

Xi Jinping could help Putin win the war or stop it but must tread carefully in any event. He must not be perceived as actively assisting Russia. However, China cannot bow to U.S. demands; it would lose face. It will still need Russia as a counterforce against the U.S. and E.U. If China intervenes and forces a cessation of the fighting, it must achieve something for itself; something more tangible than just enhancing its international reputation.

A potential solution would be for China to persuade (force) Putin to agree to an immediate ceasefire and withdrawal of his troops from Ukraine in exchange for a declaration of Austrian/Swedish style neutrality. This proposal would allow Ukraine to join the E.U. but not NATO. It also would mean that no foreign forces would be stationed on any Ukrainian territory (including the Donbas region). Ukraine would have all the rights of a sovereign country; Russia could not control its foreign or domestic policy. China would insist on security guarantees to support Ukraine's neutrality. Ukraine and Russia would need to agree to begin negotiations to establish limited autonomy for the Donbas region. But Donbas's autonomy could not effectively veto Ukraine's domestic or foreign policy. The parties involved in the conflict would also need to deal with the reconstruction of Ukraine and war reparations.

China receives its reward at this point, and Putin is rescued from a poorly planned war. China's price for stopping the war would be to join with the U.S., U.K., and NATO in guaranteeing Ukraine's security. It

would also participate in the Minsk Agreement's renegotiation, structuring Ukraine's reconstruction program and sorting out war reparation payments.

By adopting this approach, China achieves several strategic goals. First, its international reputation will not only be restored but enhanced. As a guarantor and participant in negotiations, it will be directly involved in Ukrainian, Russian, and most importantly, European politics for the foreseeable future. It will have a seat at the table. It will help with the reconstruction of Ukraine, thereby enhancing its reputation in that region. China would be seen as a positive force in Europe and the world.

This solution is also a face-saving way out for Putin. He can claim that he achieved his strategic goals of preventing Ukraine from joining NATO and protecting the rights and culture of Donbas Russian-speaking people. He will also retain China's full public support of China. (However, China will likely reassess the role Putin will play in the future.) China would be the biggest winner. Russia will be more indebted to China diplomatically as well as economically. China would also achieve a significant diplomatic and public relations victory. It will reap huge strategic benefits by being a European power broker; U.S. influence could decline.

It remains to be seen if China is ambitious enough to take advantage of a bad situation.



Xi Jinping

SOCIAL MEDIA

TikTok, Meta, Twitter and Microsoft take measures against fake news about war and Covid. The focus on the pandemic is fading out



TikTok, Meta, Twitter and Microsoft keep taking measures against fake news about Coronavirus and the war in Ukraine. Such platforms

are also busy revising the EU Code of Practice on Disinformation. The European Commission published a report about the measures taken by

online platforms against fake news in January and February 2022. "Fake news about the war in Ukraine show that online platforms keep staying on the frontline.

Pro-Kremlin media do not deserve to benefit from the powerful tools provided by these platforms to spread their lies and fake news about the war. But they will not stop trying", the deputy president of the EU Commission for Transparency, Vera Jourova, said. "We need sustainable solutions that meet fundamental rights. I rely on the signing parties to quickly finalise the revision of the Code, which will take effective and transparent measures", Jourova added. As requested by the EU Commission, now Meta has issued reports about the measures separately taken by Facebook and Instagram, and the figures show that the visits to online news websites about Covid-19 decreased to one half in January and February.

On the contrary, Microsoft developed a tracker that finds websites that post fake news about Covid-19 across the world. In Europe, such service is operative in France, Germany and Italy. In partnership with Newsguard, "the tracker has identified 547 websites of fake news worldwide since February". TikTok reports that videos that have a tag about Covid and vaccines have decreased to one half in January and February, to coincide with the lifting of restrictions in the EU.

Lastly, in January Twitter extended its fake news reporting service to Spain as well. Now, such service is available in six countries. (Article published in Sir)

"STAND UP FOR UKRAINE"

Event in Warsaw on 9 April to raise funds and humanitarian aid. Bono, Madonna, Elton John and other artists will be joining

Bono, Madonna, Elton John, Miley Cyrus, Adam Lambert, Céline Dion and Alanis Morissette – these are just some of the world-renowned artists who are joining the "Stand Up For Ukraine" campaign, launched by the European Commission to raise money for the war-affected population. The European Commission has announced today that "in recognition of Poland's essential role in supporting refugees fleeing the invasion of Ukraine, the Stand Up For Ukraine pledging event, convened by European Commission President Ursula von der Leyen and Prime Minister of Canada Justin Trudeau, will take place in Warsaw on 9 April". The President of Poland Andrzej Duda will participate alongside President von der Leyen, while Prime Minister Trudeau will participate remotely. "Poland – a statement from the Commission reads – is hosting more than 2.5 million refugees and plays an important role as a humanitarian hub, dispatching to Ukraine support from all over Europe". The pledging event will conclude a broader social media campaign launched by the European Commission and the Government in Canada in partnership

with the international advocacy organisation Global Citizen. "The aim of the campaign is to raise funding and other types of support to cater for the needs of internally displaced people in Ukraine and of refugees". (Article published in Sir)

